

# RADIO *corriere*

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arsenale 21, telef. 41-172 • pubblicità s.i.p.r.a.: via arsenale 33, torino, telef. 52-521

## Cognac Buton Vecchia Romagna

*Distillazione da speciali  
uve di Romagna, lunghi  
anni di cantina, finezza  
inconfondibile di gusto e  
di aroma caratterizzano  
questo prezioso Cognac.*

*Partecipate al  
Grande concorso Buton.  
Premi ogni settimana e  
grande premio finale di  
lire centomila.  
Norme nell'interno.*

Dip. 1022. S.P.A.



**SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA**

TORINO - CORSO DOCA DEGLI ARBOZZI, 8 - TEL. 52.388

- RIPARAZIONI
- MONTAGGI
- APPARECCHI
- IMPIANTI
- MANUTENZIONI

LE DISTILLERIE BUTON DI BOLOGNA, PRODUTTRICI DEL

**COGNAC BUTON**

IL FINE COGNAC A LUNGO INVECCHIAMENTO E DELLA

**COCA BUTON**

GLORIA DEI LIQUORI ITALIANI

VI INVITANO AD ASCOLTARE DOMENICA 17 ALLE 11,30 LA BRILLANTISSIMA ED INTERESSANTE TRASMISSIONE A PREMI

**ATTENTI AGLI SBAGLI!**

**NORME DEL CONCORSO**

Per tutti coloro che interessano entro otto giorni, con cartolina postale indirizzata alla SIPRA - Via Arona 33, Torino - l'esatta segnalazione degli errori rilevati nella trasmissione verranno settimanalmente estratti e sorte con le norme di legge:

10 CASSETTE DI SQUISITI LIQUORI BUTON  
10 PREMI DI L. 1000 S. T. CADUNO.

Per i risultati dell'ultima trasmissione, che si differenzierà dalle precedenti per numero di errori e difficoltà di soluzione, verrà estratto, oltre ai mille premi, un Gran premio finale di **LIRE CENTOMILA**. I nomi dei vincitori saranno comunicati per Radio e pubblicati sul Radiocorriere.

**RESULTATI DEL 3° CONCORSO - TRASMISSIONI DI DOMENICA 22 GENNAIO 1966**

1° Un errore su 19. Voci più sicure anche sibili - 2° Due su 19. Voci anche sibili - 3° Quattro su 19. Voci anche sibili.

Cartolina posta alla SIPRA s. 3328

10 premi per il Gruppo Nord sono stati assegnati, con le norme di legge, ai signori:

**CASSETTE DI LIQUORI:** Piero Natalino, Torino - Francesco Lantini, Bologna - Enzo, Torino - Corrado, Torino - Paolo, Torino.

**I PREMI DI LIRE 1000 IN S. T.:** Paragiani Carlo, Torino - Braggi, Milano - Motta, Genova - Maria, Novara (Cuneo) - Corrado, Torino - Bergamaschi, Pinerolo - Paolo, Torino.

**Cognac Buton**



**tutto terso**

LISCIVIATRICE ELETTRICA AUTOMATICA  
risolve brillantemente il problema del bucato domestico preservando più a lungo le biancherie  
**OPERA COME IL BUCATO DI CAMPAGNA**  
con sapone, a cenere di legna o liscivia  
SERVE ANCHE DA SCALDABAGNO ELETTRICO  
Chiedete opuscolo gratis all'agente generale  
**diemme** VIA RIGAFETTA 38 TORINO TEL. 55800

**DISCHI**

LE ULTIMISSIME CREAZIONI  
ITALIANE ED AMERICANE  
LE TROVERETE DALLA DITTA



Via XX Settembre 92 raso  
GENOVA - Telef. 380.382

**CANA DI SPEDIZIONI**

**CIPRIANI & BUCARELLI**

Corso Principe Oddone, 3 - TORINO - Telef. 42.179  
I PIÙ CELERI TRASPORTI PER COLLETTANE E CARICHI COMPLETI  
A MEZZO AUTOTRENI PER  
**ROMA - NAPOLI - BARI - VIGEVANA**

**MOBILI FOGLIANO**

PREZZI DI FABBRICA - RAZIONAZIONE A RICHIESTA  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOPALAZIONE, 2

**SEMENTI TIRONE**

Via L. Doca 1 - TORINO - Tel. 49.945

Catalogo a richiesta

**STAZIONI ITALIANE AD ONDE MEDIE E CORTE**

GRUPPO NORD				GRUPPO CENTRO-SUD			
MC	METRI	STAZIONE	KW	MC	METRI	STAZIONE	KW
1303	230,2	BELLUNO	1	1259	283,3	ORBI I	20
536	559,7	MILANO	20	1348	222,6	ORBI II	1
9630	31,19	ROMA ALEXANDRE I	50	1000	560,7	SARONNO	5
11810	25,4	ROMA ALEXANDRE II	10	1104	271,7	CATANZARO	5
986	304,3	GENOVA	10	1068	280,9	FIRENZE	5
814	368,6	BOLOGNA I	50	1332	228,7	NAPOLI	5
610	491,8	BOLOGNA II	5	565	531	PALERMO	12
1429	209,9	PADOVA	0,75	368	309,9	ROMA S. PABLO	5
1457	221,1	TORINO	20	713	420,8	ROMA S. PALONIA	100
1222	245,5	VENEZIA	5				
1258	238,5	VERONA	0,75				
1140	263,2	TREVI	10				

**MOBILIFICIO MELLONI - Genova**  
CAMERE MATRIMONIALI - CUCINE - SALE  
TINELLI - OGNI STILE - DAL BAROCCO AL 900  
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA  
**MOBILI MELLONI** Via del Giustiniani 31 r.  
GENOVA

**VERMUT**  
Liquori - Netropoli  
**NOBILI**  
Amare Inglese  
**VERMUT**

**ZACCANI** Concessionario  
**RADIO - PHILIPS**  
RIPARAZIONI DI ASSOLUTA PIU'BUCA  
RADIO - TRATTAMENTI - MUSICA - DISCHI  
RAVONA - Via Palisopola 10 r.

Esigete sempre il titolo  
**TORINO**  
VIA ARSERALI, 33  
Tel. 41.172 - 12.521 - 52.503

Per la pubblicità sul  
**RADIOCORRIERE**  
rivolgetevi alla  
**SIPRA**

**UFFICIO**  
**MILANO**  
CORSO V. CANTÙ, 21  
Telef. 75.507

**PIANTE Ansaloni**

Oggi Voi dovete preparare un piano di piantagione. Pensate la riserva  
le piante del vostro giardino: qualcuno sarà forse da sostituire  
perché invecchiato o deperito. Con i nostri assortimenti specializzati che abbiamo  
studiato per Voi, Vi diamo il modo di produrre presto e con facilità.

**ASSORTIMENTI**  
DI ALBERI FRUTIFERI INNESTATI  
DI PRONTA FRUTIFICAZIONE

**A. 8 alberi per L. 570 (inballo compresso)**

- 1 Albicocco (provincia d'Imola)
- 1 Melo (Delizioso)
- 1 Melo (Manna del Canada)
- 1 Pero (Williams)
- 1 Pero (Papa crassana)
- 1 Pero (Fior di Maggio)

**B. 16 alberi per L. 1250 (inballo compresso)**

- 1 Albicocco (provincia d'Imola)
- 1 Ciliegio (Durona di Genova)
- 1 Loto o Kaki del Giappone
- 5 Meli (Calvillo, Abbondanza, Renetta, Comadè, Deliziosa, Rosa romana)
- 4 Peri (Williams, Casaria, Abate Fatièl, Rognonata Esparesca)
- 2 Prunghi (Amadeo, S. Anna)
- 1 Salsino (Regina Clotilde)

**C. 25 alberi per L. 1900 (inballo compresso)**

- 1 Albicocco (Luzizi)
- 1 Ciliegio (Durona di Genova)
- 1 Loto o Kaki del Giappone
- 7 Meli (Calvillo, Renetta romana, Deliziosa, Starling, Annurca, Jonathan)

- 6 Peri (Williams, Nutra Giff, Casaria, Papa crassana, Rognonata, Casaria)
- 3 Prunghi (Amadeo, Ellera, J. H. Hale)
- 2 Salsini (Pecora di Ginepro, Santa Rosa)

**4 Viti per uva da tavola (Chasselas doré, Perla di Coste, Regina Zibibba)**

**D. 60 alberi per L. 4300 (inballo compresso)**

- 2 Albicocchi (provincia d'Imola, Lat 20)
- 2 Ciliegi (Maretta prec., Durona di V.)
- 1 Marasca nera
- 2 Fichi (Brogiotto bianco)
- 6 Loto o Kaki del Giappone
- 2 Mandorli dolci
- 12 Meli (Calvillo, Belfiore, Roskoop, Impugnato, Starling, Jonathan, Rosa R.)
- 10 Peri (Williams, Spadona, Casaria, Papa crassana, Abate Fatièl)
- 2 Nocciuoli
- 1 Nere di Sarento
- 6 Prunghi (Amadeo, Ellera, S. Anna, J. H. Hale, Tardivo di Mantolamb.)
- 4 Ribes a grappolo e spinoso
- 4 Salsini (S. Pietro, Regina Clotilde, Fialta, Rognonata)
- 8 Viti per uva da tavola (Perla di Coste, Chasselas, Regina, Angela, Zibibba)

**PACCO SEMENTI**

contiene 20 bustine di sementi  
specie e varietà di ortaggi, adibite per  
orto a domicilio per sole Lire 230.

**AI VIVAI ANSALONI - BOLOGNA - Via Oretti, 14 A**

Vi prego scrivere, senza pagamento, quanto desiderate con certezza:  
Pagamento: contro assegno Oppure, mandando vaglia di L.  
 Catalogo piante e ortaggi gratis  Assortimento B. . . . . L. 1250  
 Pacco ortaggi - "Orto famiglia" - L. 230  Assortimento C. . . . . 1900  
 Assortimento A. . . . . 570  Assortimento D. . . . . 4300  
Indirizzo: \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Cod. \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)

## MUSICA

**CONCERTEO BEETHOVEN** diretto da Mario Monti  
19.00-20.00 con la partecipazione del violinista Giuseppe Ferrari - Lunedì 19, ore 21,15 (Gruppo Nord).

Nel quadro della progressiva rivelazione della nuova musica strumentale del Sei e Settecento, anche a G. B. Pergolesi (1710-1736) tocca d'essere riscattato dalla fama esclusiva d'operista, e nelle poche sue composizioni strumentali (tra cui i sei Concertini per violini), lo stesso Beethoven recentemente ritrovati si vengono ravvicinando pregi di fantasia melodica e di patetica, affettuosa espressività, soprattutto nei tempi lenti, mentre nei tempi rapidi si può osservare, per lo più, l'impiego convenzionale del contrappunto che sta per cadere le armi allo stile melodico moderatamente armonizzato, ormai trionfante nell'Europa.

Jan Róssini, nato in Alzaco nel 1812 e morto a Parigi nel 1897, appartiene a quella fitta schiera di organisti francesi della seconda metà del secolo scorso, che subirono in gran parte l'influenza di César Franck e della Scuola di Vincent d'Indy, e contribuirono validamente a tutelare la nobiltà del gusto e il culto di una seria musica strumentale, in nessun modo minacciata da compromessi teatrali. Róssini fu allievo del Gigoux e fu organista nella chiesa di St. Vincent di Parigi. Le Variazioni sinfoniche per violoncello e orchestra sono una delle sue opere più conosciute.

L'Intimo Sinfonico di Maria Paganini fu concepito durante gli anni dell'ultima guerra e costituisce la fezione di una anima gentile ed affettuosa alla triste oppressione della realtà circostante. Reazione che non si manifesta in un'impetuosa volontà di battaglia, ma rischia di aggiungere lullù a lullù, come a rovine, beati in un'aspirazione ad evadere verso il miracolo d'un mondo migliore, verso

cap. 45 in do minore, composta nel 1827, e, se vogliamo dire la verità, sembra che nascesse la vivace replica data al Gade. Grieg abbia veramente fatto del suo meglio per fare un po' meno norvegese. Specialmente nel primo tempo, dove il color locale resta quasi esclusivamente nel sapore di alcune armonie, nel giro delle modulazioni, e un poco nella melodia del secondo tema, di espressione dolce e raccolta e parzialmente conglottanti armonie, invece il primo tema si muove nel clima di un romanticismo appassionato e accorato. La bellezza della struttura è riscattata dalla bellezza melodica del tema. Questo rifugio nel secondo tempo, dove rimonda l'imparcio della forma classica, il sapore nazionale del tema si fa più vivo, tanto nel dolce cantabile dell'Allegretto, quanto in quella specie di vivacissimo danza popolare che è l'Allegro molto festivo. L'ultimo tempo ad eccezione d'un episodio centrale, più capitolino, in fa minore maggiore, dove la melodia si gonfia e si fa appassionata e animata come nel notissimo pezzo pianistico. Alla primavera sopra un breve nucleo melodico d'espressione sovrana, leggendaria e, si vorrebbe dire, fatale (la abbondanza e l'abilità delle modulazioni; ravviva l'interesse della semplicissima condotta formale).

**IL QUARTETTO DI MARCIUS - Quartetto d'archi della Radio Italiana - Venerdì 23, ore 11 - (Gruppo Nord).**

D. Rohulav, Martini, nato a Patrice in Cecoslovacchia nel 1890, non si cominciò a parlare in Italia che intorno al 1930, per riflesso dei primi successi che il compositore ceco iniziava a raccogliere a Parigi. L'opera aveva manifestato la sua propensione musicale tra l'altro con Albert Roussel (1921-23). Il vento descritto, di cui come uno strano impasto di moderno dinamismo ritmico, alla Hindemith e di tradizionale folklore boemo, sebbene impaginato e depurato di ogni complicità coloristica. Se ne apprezzava la precisione armonica e strumentale e si insisteva sopra un certo carattere personale di primitiva ruvidezza e di natura contadina essenzialmente, sotto la vicenda degli esperimenti, si rinnovava una sostanziale musicalità. In seguito il musicista fece la sua strada, ed ora, dopo la

persistenza delle dissonanze non sta tale da disturbare e ostacolare la percezione delle linee strutturali del Quartetto. Ciò è poco probabile poiché già allora Martini aveva l'aria di conoscere molto bene il suo mestiere, e c'è da aspettarsi che la frequentazione di dissonanze e gli incontri polifonici, distribuiti abilmente attraverso le parti quartettistiche, non si facciano sentire che come una polvere di leggera e conturbante modernità, senza compromettere la fondamentale solidità della costruzione.

**CONCERTEO per pianoforte di Beethoven e di Liszt - Concerto sinfonico diretto da Alberto Tomba - Sinfonia Arturo Bonaventura - Martedì 23, ore 21 (Gruppo Nord).**

«Dubbiamo aspettare di buon animo il giorno che ci mostri in modo brillante come si possa unire l'orchestra al pianoforte, tanto da lasciare al virtuoso la possibilità di sviluppare la ricchezza della sua arte e del suo strumento e assegnare all'orchestra una parte più importante che quella del semplice spettatore, imbracciando più artisticamente l'finale nei suoi sverlati caratteri». Così scriveva Moritz Schumann (1810-1886) nel 1828, due anni prima cioè, di comporre per sua moglie Clara quella Fantasia per pianoforte e orchestra che nel 1833, con l'aggiunta dell'intermezzo e del finale, formò il primo tempo del Concerto in la minore op. 54. Tale origine ne spiega la grande libertà formale, si potrebbe quasi dire irregolarità: il primo tempo, destinato in origine a bastare a se stesso, si accosta piuttosto che alla classica forma-sonata al libero tipo del Concerto di Weberiano e fa seguire alla prima indicazione di movimento, allegro affettuoso, numerose modificazioni (grazie ed espressive come «passionato», «andante», «allegro molto», ecc.) in questa calcolata e orgogliosa variabilità dell'elemento musicale. Il fatto di usare un costante espressivo, i sentimenti si sublimano e si generano l'un dall'altro come nuove spinte del vento in un cielo di primavera. Ma si può concludere che momentaneamente dominosi si abbiano parte il colore espressivo che predomina non è la dilatazione sofferenza della separazione, il tormento d'un impossibile amore o di una vana aspirazione alla congiunzione unica con l'universo, ma piuttosto, come scrive il Cortat, «l'appagamento di una allegrezza esultante», la manifestazione della felicità raggiunta e condivisa. Questo tono fondamentale si viene naturalmente infossato in una meditazione e silenziosa, improvvisamente accorato, ma non al accento mai al disordine appassionato e doloroso degli anni giovanili. L'influenza di Mendelssohn e di Schumann molto ammirava, agisce come un invito al classicismo e alla moderazione degli affetti.

Nel primo tema dell'Allegro, che appartiene agli strumentisti ed è subito ripreso dal pianoforte, sembra simboleggiare questo carattere di abito romantico frenato dalla riflessione: il movimento melodico è ritmato e pieno di impeto appassionato, ma la formulazione per accordi pieni e nutriti, quasi di corale, lo modera e gli imprime qualcosa di indicativo. Più che il secondo tema composto da due frasi e da elementi secondari, tratti in parte dal primo tema stesso, spicca nel primo tempo l'elemento melodico di transizione e di collegamento, sua breve cellula melodica ascendente, di viva effluvia sinfonica che dura non se in senso di animato libertà. Allargamenti del superbo esordio, foreggiano, alterano vivacità si susseguono, non stiano a nascondere il colore più sicuro e di pari cui intona nel libero ed irregolare sviluppo, che come essenzialmente di tre episodi nel primo in la minore, il tema principale passa dilagando dal pianoforte al clarinetto, il secondo al fagotto, il terzo al violoncello e primo violino che al muoversi concertatamente del pianoforte all'orchestra, e il terzo episodio utilizza ripetutamente la lista del primo tema, quest'uno nato la cui disposizione ritmica e melodica ricorda da vicino un tema wagneriano del contemporaneo Wagneriano.

Non si può parlare di un vero e proprio «sviluppo» tematico in senso wagneriano, ma piuttosto dell'avvicinamento di numerosi temi provenienti da un unico elemento fondamentale. Si potrebbe ripetere di Schumann ciò che egli stesso aveva scritto di Berlioz, e cioè che «non sprema i suoi temi fino all'ultima goccia e non li toglie, come spesso fanno gli altri, il piacere di una bella linea con una noiosa modulazione tematica». Prima della ricchezza e della «colore» è inscripta una continua musicalità che non concede nulla all'arbitrio virtuosistico. Ma è ricca di significato musicale ed espressivo ed ha una sua funzione nell'insieme generale del pezzo.

L'armonia e brillante irruenza del primo tempo cede il posto, nell'intermezzo, ad un'armonia dolcissima e ad un sottile lavoro di quella compositiva in forma simbolica di R. A. A. Girardi dissonanze e distanze tra il solista e l'orchestra inquadrono in una epistola d'armonia per il pianoforte, condotta al violoncello nella parte cantabile. In amabile colloquio tra pianoforte e orchestra questa condotta tematica che il Compositore ha impiegato per dare alla sua musica un'armonia più dolce e una epistola. Uno di co-



**MAURICE RAVEL (1875-1927)**

Nella sua armonia magra, sottile e ed eroica c'è lo spirito di sobria modernità, duramente sofferta e pagata a prezzo di amare delusioni, che ci fa amare la sua arte come una sua fraternità del nostro tempo e del nostro momento. La voce aveva visto la finezza di linee di questa figura gracile e nervosa, l'ironia ritorna di quelle labbra sottili, la contadina raffinata dei tratti del viso, avrebbe potuto dire: «vinto la sua musica senza pure averla sentita».

giunge direttamente al finale, che si svolge in la maggiore, sospeso da un incalzante slancio ritmico e animato da tratti di vivacità brillante, suscitando di romantica nostalgia il martirio romantico e ancora la parte sua modulazione e una elaborazione dell'idea principale del primo tempo, ma un secondo tema, di notevole interesse ritmico e timbrico, nel suo accento sobriamente classico e malinconico, esprime un'immensa gioia, un'allegria contenuta che sta tra pelle e pelle porta qualche elemento di novità e ravviva l'interesse della condotta un po' prolissa e delle numerose ripetizioni.

Difficile immaginare un contrasto più pronunciato che quello esistente fra la nobile sincerità di generosi accenti romantici esterni in quest'opera e la lucida, svergliata, onnipotente intelligenza e dominanza per intero il geniale Concerto per pianoforte (1911) di Maurice Ravel (1875-1927). Anche il rapporto stabilito dai due compositori tra lo strumento solista e l'orchestra è diverso, perché mentre Schumann, continuamente il gusto romantico tende ad integrare il pianoforte nell'intera situazione musicale senza che se ne cessano l'interesse fondere nell'orchestra come se si mescolasse in un piccolo complesso di musica da camera, Ravel invece vuole dichiaratamente far ritorno alla tradizione classica di Mozart e di Saint-Saens e collare il pianoforte in primo piano.

Due anni di lavoro tenace e paziente costò questo Concerto all'autore, ed a esecuzione esso scaturì via, spazzandone nel primo e terzo tempo rapidi, spunzoni, senza poterlo, si si accetta l'allegrezza, la gioia di vivere. Ma soprattutto si ammira quella purezza perfetta, tra le intenzioni e i risultati, di un'arte di cui Ravel ama, una delusione ad Edgar Poe. E' appena il caso di constatare la banale supposizione che sotto questa ampiezza pretesione di materiale si cela l'aridità del vuoto esaltativo, la stessa sberleffata espositiva, lo stesso pudore dei propri sentimenti sono l'impide di una chiara e cosciente partecipazione ai dilemmi del nostro tempo, e in questa ricerca nuova, pura e riccolta con sincera e inconfondibile parmenide dei mezzi sonori, chiunque abbia il senso dell'epoca in cui viviamo, ritroverà la voce di un'anima moderna. In questo esaltativo lavoro di Ravel, dove sono rivelati valori di spirito, di gusto e di precisione, si opera una sintesi mirabilmente equilibrata degli elementi musicali che contraddice alla formale stitica dell'arte rivelano l'impressionismo deabusato, ormai quasi svanito sotto il corredo e semplificato umorismo d'un Salce, le linee aspre e pronunciate di Stravinsky, il colore vivace ed opulento d'un Chabrier. Tutto questo circondato sotto l'unico dominatore d'una personalità aristocratica e raffinata d'un'intelligenza lievemente beffarda eppure, in fondo, così ingenuamente desiderosa di divertirsi e così amaramente delusa dalla vita.

A proposito della perfetta corrispondenza tra intenzioni e realizzazioni, che alla pagina di Ravel rivela la sua singolare lucidità, giustamente G. M. Gatti ricorda quel passo che nell'«Epistola di Voléry, relativo alla «confessione di un miracolo d'un oggetto con la funzione che deve compiere», additando così uno dei caratteri tipici dell'arte moderna. La tecnica strumentale di questo Concerto continua il Gatti può considerarsi di una vera e propria meccanica di precisione, fondata come sulla suddivisione e riduzione del complesso orchestrale nei suoi congegni più minuti. E nonostante la brillantezza ostata di alcuni esecutivi tratti dal jazz (qualche giuocando di trombone, qualche tocco di sassofono e di frottole), è in realtà d'una nobiltà meravigliosa e l'ottone i maggiori ottimi unicamente per mezzo di rapporti



**Una scena dell'opera di Beethoven Il Grande e un dipinto di Beethoven**

un religioso regno della bontà e della pace, verso una superiore realtà spirituale, dove il pianoforte i tumulti e i contrasti di questa vita terrena. Ciò si manifesta nella calma distinzione delle melodie e nella chiarezza trasparente dello strumentale, specialmente nel primo tempo, preceduto da un breve gradiente d'introduzione, dove lo spirito ascende alla contemplazione dell'armonia: comincia, e nel secondo, dove è espresso il refrigero che porta la natura all'anima travagliata. Nel terzo tempo, invece, tutti accenti degli utoni esprimono la tempesta della vita, e il lamento dell'anima oppressa al male nei sospiri dei violini e in alcune battute di violoncello; Anche un oboe corale solleva la conclusione in un clima di ricollegito. Da notare in tutta l'opera, nonostante la grande semplicità di scrittura che la pervade, l'impiego costante di tempi dispari (5/4 nel primo tempo, 7/4 nel secondo e 9/4 nel terzo) che imprime alla condotta uno stampo di particolare originalità.

**IL 10 MARZO** per continue di sera, Concerto: Beethoven Beethoven e Maria Teresa - Venerdì 19, ore 21,15 (Gruppo Nord).

Si dice che quando Nikola Gade, il patriarca della musica scandinava, udì la seconda Sonata per violino e pianoforte di Edward Grieg (1843-1891), raccomandasse all'autore: «Va bene, caro Grieg, ma la prossima dovete farla assolutamente un po' meno norvegese». Al che Grieg: «Cura professore, la prossima sarà ancor più norvegese».

La prossima Sonata per violino fu

guerra, scrisse che ripete sua vengano saggiamente dalle principali stazioni radio europee, come Londra e Parigi, la Italia, invece, può anche darsi che la presente incursione del Quartetto di Martini sia la prima esecuzione di musica sua. Non è male perciò aver cominciato da un'opera giovanile, anteriore all'affermazione definitiva del compositore, nella speranza che in seguito ci sia qualche venire a conoscenza del resto.

L'esame della partitura conferma le indicazioni del critico francese che primi si parlarono di Martini. C'è veramente in lui questo impeto di semplicità, di schiettezza, che si potrebbe dire, per metafora, contadina, e di scaltrezza cittadina, aspra delle mode più recenti. Si tratta, in sostanza, di quanto che la scrittura armonica è addirittura in molti passi, polifonici e si compie quasi continuamente di un uso raffinato delle dissonanze (quel vezzo che veniva designato come il cul della «falsie note obbligate»), ma d'altra parte l'impulso ritmico e formale, l'invenzione melodica e la combinazione polifonica delle parti, in genere la tecnica compositiva intesa come condotta di voci e costruzione sonora denota una sana classicità, una robusta ricchezza d'idee e idee autentiche, che non si lasciano in nessun modo ridurre a semplici arazzi e gioielli vuoti e si manifestano in un soltanto genericamente espressivo, ma quel che più conta, stampate dal segno d'una personalità forte ed interessante. Quanto quel che rivela l'analisi della scrittura, sarà interessante constatare all'indivisione quale sia la sua natura dell'insieme, e se l'audace

non, cioè, novità stupite, ma creazioni di abbinamenti nuovi.

Il primo tempo (allargando) riceve l'aveva da un sacco folto di frutta, unitamente al pizzicato delle viole, al rullo del timpano, all'arpeggio bilaterale del pianoforte al tremolo del violoncello, poi si eredita l'opacità come un movimento d'orchestra. L'ottavo subito il primo tema di Higo restano della prima mano, che poi viene ripreso dalla prima tromba con diverso accompagnamento, mentre fare il pianoforte. Un brano cambrato di tonalità porta la fa diessa (mi) è la tonalità fondamentale del Concerto e il pianoforte introduce un episodio nuovo contro i passi fondati apertamente dall'irresistibile via ritmica, una rutilanza esultante invitando all'azione a poco a poco, sottolineata con disaccensione dall'orchestra, che al limite a brevi frammenti d'idea melodiche, al battito commosso del timpano, dei piatti e del wood-block. Poi il movimento procede allargando, con grata o vivacità, salvo qualche rallentamento, qualche interruzione di episodi cadenzati del pianoforte e dell'arpa. So che si giunge ad un esordio e parere, in cui maturano dei legni ogni sorta di razi cillillanti. Ricordo così vicini al clima della Repubblica spagnola, ed infatti bisogna sapere che il ritmo e il tempo fanno di questo Concerto qualcosa originariamente a certi ritmi per una Rhapsodie basque, il che può dir molto circa la brillantezza del colorito orchestrale e la straordinaria varietà ritmica del suo tempo estremo. Si avrà quindi una grande ricchezza del pianoforte in cui la mano sinistra fa spiccare il cano sopra arpeggi mentre la destra esultante dei trilli. L'orchestra rientra dapprima con gli archi sul marciando il ritmo quindi il pianoforte riprende a muoversi allegramente e l'orchestra si limita a seguirlo il ritmo appoggiando nei il basso del pianoforte. Anche il tempo iniziale lievemente modificato, si ripresenta passando dalla tromba agli altri strumenti a fiato. Quindi l'orchestra è pianoforte al silenzio in piena armonia e procedono appalti sino alla conclusione.

L'ottavo assai è la parte più dura, e durabile dell'opera: una lunga cantilena, non priva d'anima con qualche aria di Bach, è esposta dal solista, passa all'orchestra mentre il pianoforte viaggia fra i suoi arabeschi e - dopo un episodio intermedio di preziosa unitarietà orchestrale - è ripreso dal rono sopra un leggero schema d'accompagnamento pianistico e il vago lento e armonioso degli archi. Poi il flauto si eleva con misteriosa purezza e riducendo, e il brano conclude con un trillo del pianoforte sopra il suono sommesso degli archi in corda. Non si può negare che questo statico intermezzo arcaico legni poco con il carattere di lucidissimo e dinamico modernità degli altri due tempi. Il Gatti in una stanza all'atmosfera dell'opera ed anche alla stessa sensibilità rivelano il Pruniera, invece, definisce questo adagio una meraviglia d'aria e di sensibilità, ed aggiunge che in caso si può accogliere l'emozione segreta in prosa di Ravet; si che ci troviamo quasi nel punto di leggere la macchina a questo meraviglioso artista così umano, così sensibile e che vuole atteggiarsi ad uomo impossibile.

Il finale è un miracolo di leggerezza e di precisione, e fa pensare, in tutt'altro ordine di sensibilità, a certi presto volente di Mozart o di Mendelssohn. Il pianoforte è qui padrone del campo e l'orchestra si segue con accordi a contrappunto degli archi e lievi volate degli strumenti a fiato. Su un ritmo stropicato in cui compare una specie di sfoltata da caccia con appelli lanciati dai cori e delle trombe, ne mancano effetti di jazz, sebbene lo spirito rimanga equamente aristocratico e francese. Ecco come il Gatti descrive questo prodigioso finale: «Richiami di trombe e di corni, armonici d'aria, gliandi di trombone, arpeggi e scale scendicome, guizzanti, di fiati, piagnoli di violino, fanno aereo questo tessuto su cui il pianoforte ricama i suoi luminosi arabeschi».

# LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART

## LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

### VII - La musica strumentale in Germania nel Seicento

Maestre in Italia, nel Seicento, la fioritura di musica strumentale si polarizza per la maggior parte - e in ogni caso nei suoi aspetti più salienti - intorno al violino in quanto strumento di nuove possibilità tecniche ed espressive; in Germania questo fatto non si verifica se non molto tardi, verso la fine del secolo, e come fenomeno principalmente di riflesso di quanto avveniva in Italia.

Ci siamo già soffermati una delle scorse volte a illustrare come il fatto, apparentemente incidentale e a prima vista di semplice ordine tecnico, della comparsa di uno strumento quale il violino avesse agito la profondità presso i compositori italiani del Seicento e come elemento catalizzatore di tutto un nuovo mondo espressivo che per la prima volta trova la sua strada e il suo ambiente proprio per manifestarsi il violino cioè diviene quello strumento sul quale si attecchisce il nuovo linguaggio strumentale sia nel suo minuto fraseggiare melodico, sia nelle più ampie formazioni della sua struttura. Un linguaggio che emerge in Italia e che tra il Sei e il Settecento agisce oltre i confini del nostro paese e specie in Germania, dove - per non parlar d'altri - è stato quanto abbia risentito di ciò un musicista come Bach.

La cosa ha importanza di primissimo ordine in quanto viene a crearsi uno schema compositivo e un modo di esprimersi avvincolato sia dal rigore polifonico della musica organistica cinquecentesca, sia dall'espressione musicale mondana del Cinquecento consistente nelle danze per liuto e per vari strumenti, di poco impregnate liriche e di una portata prevalentemente decorativa.

Nella Germania del Seicento invece, come per altro in Francia la musica strumentale si orienta in linea di massima sotto l'aspetto di una derivazione dalle musiche di danza cinquecentesche. Di qui nasce prende le mosse per creare quel tipo di composizione strumentale che nel giro di un secolo raggiungerà una piena e completa autonomia espressiva: il vuol dire la Suite.

Questo passaggio dalla forma musicalmente generica e di significati in prevalenza decorativa delle musiche di danza alla riunione di esse in blocchi omogenei, si da formare un tutto unico, è largamente documentato nella produzione strumentale tedesca del Seicento. La funzionalità della musica per danzare viene assorbita dalla volontà del musicista di esprimere sé stesso adottando determinate formule compositive e combinando in una certa ragione le parti di pezzi.

Occorre però dire che, in linea generale, in tutta il Seicento strumentale tedesco non emerge quella figura di musicista che riesce a unificare il punto morto del formalismo e a imprimere alla composizione il suo tratto inconfondibile della propria personalità. E neppure può dirsi che, quanto meno tali musicisti si trovino inseriti nel fermento di un linguaggio nuovo e loro in modo rettilineo verso l'avvenire come abbiamo visto finora nella stessa secolo in Italia. E una produzione molto numerosa, ricca individualmente di pezzi singolari, ma che si livella su di una media pressoché omogenea cui non si stacca una personalità emergente, proferta con dei tratti spiccati in definitiva per tutto questo secolo continua a gravare il peso di un formalismo che incappa anche quelle mediere possibilità creative che in un ambiente più aperto - come era allora ad esempio l'Italia - avrebbero forse prodotto dei lavori meno formalmente costretti, ma ben più ricchi di genuina vita interiore.

Con ciò non si vuol svalutare un movimento musicale che ha impegnato numerosi musicisti né tanto meno impostare un bilancio in cui la parte dell'Italia, nel Seicento, possa apparire campalmistemente quella del Isona. Ma solo mettere a fuoco, nel campo della musica strumentale, la produzione che in questi cento anni ci offre la Germania e collocarla nella sua luce più attendibile.

Poiché questo premesse e tracciate questi limiti, il Seicento strumentale tedesco ci presenta un panorama di musiche ricche di un fascino dell'epoca, vive di un sapore mondano che non ha perso nulla - a tanti secoli di distanza - della sua musicale attrattiva. Se in linea di massima tali musiche non riflettono l'esigenza di approfondire e risolvere dei problemi tecnici o stilistici né ci rivelano i lineamenti di personalità marcata di musicisti; per contro esse ci mostrano il livello di un gusto che è un sintomo di quella fertilità musicale di cui godono in quel secolo la Germania. L'attività di questi musicisti, entro il quadro più vasto del Seicento tedesco, assume una posizione secondaria e subordinata in confronto a quella di primissimo piano e di esercitante piananza artistica per esempio degli organisti. Si osservi per incidenza come questo rapporto sia pressoché inverso di quello esistente in Italia: in Italia, dopo Frescobaldi, l'arte organistica perde rapidamente terreno e si esaurisce, mentre esplose l'attività strumentale, in Germania l'arte organistica si svolge a colpi di grandi nomi una maggiore dall'ulti fino a sfociare in Bach, mentre l'attività

strumentale resta in una posizione subordinata e per così dire di sfondo.

Su questo terreno fertile, in questo clima maturo i compositori di musica strumentale si muovono con una disinvolture e con una sicurezza di mestiere che danno alle loro opere un rassicurante sapore di civiltà. Per questi termini fiorisce quella poesia circoscritta, ma sana e convincente, che è il fermento che la tiene la vita ed induce a ricercarla e a studiarla con il delizia ed ascoltarla.

I musicisti che curano in modo particolare la musica per violino si affacciano più che inaspriti sul vivo della strumentalità tedesca del Seicento. Essi sono inoltre per la maggior parte legati per derivazione di scuola agli italiani. E quando verso la fine del Seicento compariranno le grandi personalità della musica strumentale, queste saranno trionfatore delle conquiste italiane sia direttamente che indirettamente per tramite del loro predecessori tedeschi.

Anche se in realtà non si possa dire che facciano parte del movimento strumentale tedesco del Seicento, occorre ricordare le *Sinfonie* di Samuel Scheidt (1587-1654), musicista che si rivela in tutta la sua grandezza nelle composizioni per organo; non meno che il loro linguaggio è legato e all'espressione organistica e alla musica vocale sacra. Si tratta di pagine da eseguirsi come preludi, intermezzi o postludi a musiche vocali destinate al culto. Essi si sostituiscono in chiesa, col loro strumenti, all'organo e subivano tutte le sollecitazioni tradizionali ed espressive di un simile ambiente.

Visto pertanto nella sua intimità, la musica strumentale tedesca del Seicento si colloca in una posizione di secondo piano e non resta in sé quei germi e quegli sbocchi di avvenire che si erano invece concentrati, più fuori per intero, nella musica strumentale italiana, dalla quale tedeschi e italiani del Settecento prenderanno le mosse.

## Popolarità della musica

Come intendiamo per popolarità della musica? È nulla di meno che nobile, come si condà all'arte dei suoi.

La musica raggiungerà la popolarità quando sarà amata e desiderata da più persone, ma con questo termine non vogliamo assolutamente parlare e meno a orecchie piaceri determinati musica. Ecco dunque al punto cruciale, al distacco che sempre il parlar d'arte comporta.

Una prima distinzione può essere fatta suddividendo le diverse possibilità d'amore: l'opera in musica e la musica strumentale. C'è chi ama questa o quella e chi per l'una l'altra italiana. Ma non ambedue di rispettare inegualmente più esatto chi ama la musica strumentale poiché in esso solo cerca l'esperienza sonora nuova per il teatro molte concessioni si devono fare sia alla letteratura che all'arte drammatica. Ma non per questo l'una o l'altra sono meno popolari: popolari non nel senso banale della parola ma pienamente in quanto sono accolti nel loro manifestarsi a più d'una persona.

Potremo perciò dire che Beethoven è più popolare di Verdi, che Stravinsky lo è più di Milhaud pur non essendosi in alcuno d'essi concessioni verso un gusto più o meno plateale. Sublime qui ancora una volta il valore del linguaggio: più questo sarà complesso, più l'opera andrà alla sua popolarità. Ma arrivati a questo punto e fatte le precedenti affermazioni, una cosa è subito da dire: più avviene che la popolarità di un'opera sia in ragione inversa del suo valore. Per non fare confronti che sono sempre antipatici e tecnicamente precisi scegliamo due lavori di uno stesso autore: la V Sinfonia detta L'Eroica e la VII sinfonia di Beethoven. Ad un esame complessivo delle due opere non può non risultare evidente che pur trattandosi di due opere d'altissimo valore tra l'una e l'altra fosse una netta differenza il valore complessivo è molto più alto nella VII in quanto tutti i diversi tempi, che la compongono pur non raggiungendo separatamente nella più alta della produzione beethoveniana, sono tutti molto belli ed omogenei. Ma il pubblico vuole sempre di più delle due? Certamente l'Eroica. Ecco dunque che come dicevamo prima, la popolarità può essere, ed è nel caso specifico, in ragione inversa del valore dell'opera d'arte. Naturalmente di esempi di questo genere ce ne sono moltissimi e tutti concludono la nostra tesi. C'è una ragione: il linguaggio musicale tra i vari linguaggi artistici è certamente il più difficile perché il più astratto il meno adatto cioè nel sollecitare nello spettatore una immediata reazione di ciò che essa rappresenta. Un quadro, una statua, un racconto rappresentano immediatamente qualche cosa che la musica assolutamente non dà: cosa rappresenta infatti la VII Sinfonia di Beethoven? Nulla di ciò di cui lo spettatore se non se stesso, cioè un'opera d'arte che nulla può rappresentare. Nel caso invece dell'Eroica, il solo sostanziale suggerendo all'ascoltatore qualche cosa che va al di là del suono è a questi la possibilità di vedere il meglio capire ciò che in definitiva Beethoven non ha mai voluto dire, perché il musicista tanto nell'una che nell'altra sinfonia non ha voluto altro che creare una costruzione musicale.

La musica contemporanea usa poi un linguaggio che è del tutto nemico di qualsiasi concessione all'immediato gusto del pubblico. Essa infatti non dà niente di rappresentativo e di coloristico: di linee cioè nel ritmo nel quale il patetico tempo Bach, Mozart e tutti gli strumentalisti del '700 sia italiano che non era questa differenza, che mentre il linguaggio usato da quei musicisti è armonico e unitario nell'ordine comune delle cose e tutti lo capiscono e lo possono apprezzare questo usato dai nostri contemporanei, non è ancora arrivato, per la sua esuberanza d'espressione e per la sua sintesi di mezzi espressivi ed evitare appunto nell'ordine comune. Ecco dunque che si può parlare di impopolarità della musica contemporanea. C'è inoltre un ultimo lato della fenomeno che è dato dalla stessa mentalità degli uomini nostri contemporanei: è infatti tutto nella nostra natura il desiderio di raggiungere volentieri le mete che ognuno di noi si propone nella vita così come volentieri si superano le distanze con gli aerei e con la radio. Si potrebbe cioè anche nel campo dell'arte arrivare ad affermare questo nostro nuovo linguaggio non la rapidità con la quale si superano le distanze.

Ma ci siamo mai effettivamente domandati quanto ha richiesto l'affermazione del nuovo stile musicale del '900? Ci è stato mai chiesto d'altro canto quanti degli attuali dei secoli passati anche se celebrati durante la loro vita, sono scomparsi nel più masso dell'oblio? Ciò serve di sprone ad un più sereno esame a quanti dicono il nostro secolo pieno di spiriti geniali. Essi ci sono e il tempo, li solleciterà vendendo, fra tutti popolari saranno quei pochi che metteranno di rimanere nella storia perché interpreti del nostro tempo e della nostra umanità.

B. MALPIRETO



### SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

**DOMENICA 17 FEBBRAIO**

- 11.15 PUNTO E VIRGOLA, sottomano di varié (Gruppo Nord)
- 11.35 QUAND'ERO FANTASMA DI SUECA DI BORGOLK (Roma-Santa Lucia)
- 12.10 L'INCERTO DEL pianista Carlo Valente (Gruppo Nord)

**VENERDI 14 FEBBRAIO**

- 11.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Mario Pignone (Gruppo Nord)
- 11.50 APRATA VIENNESE (Roma-Santa Lucia)
- 12.35 IL MIRABILIS DEL DANUBIO un atto di Maxell Anderson (Gruppo Centro Sud)
- 13.00 L'AMICO un atto di Marco Perra (Gruppo Nord)

**MARTEDI 14 FEBBRAIO**

- 17 - Dal Teatro Reale dell'Opera: LA TRAVIATA (Roma-Santa Lucia)
- 19.30 CANADA tre atti di C. G. Vella (Roma-Santa Lucia)
- 20.00 L'ILLEI DEL J.E. VANITA' (Gruppo Nord)

**VENERDI 20 FEBBRAIO**

- 11.15 LA CAGNOTTE, un'ovatta in tre atti di Labete e Delaire (Gruppo Nord)
- 11.55 LA DONNA E IL LADRO, un atto di Avvocato (Gruppo Centro Sud)
- 12.30 CONCERTO SINFONICO diretto da R. Cogliano (Gruppo Centro Sud)

**GIOVEDI 21 FEBBRAIO**

- 11 - BEETHOVEN programma promozionale di Cesare Volpi (Roma-Santa Lucia)
- 12.30 LA SCIOLA DELLE HOGLI tre atti di Moliere (Gruppo Nord)

**VENERDI 23 FEBBRAIO**

- 11.30 CONCERTO SINFONICO diretto da C. M. Giulini (Roma-Santa Lucia)
- 12.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Alberto Ferra con la partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli (Gruppo Nord)
- 13.20 NOVAXINTO, di Alberto Savinio (Gruppo Centro Sud)

**SABATO 23 FEBBRAIO**

- 11.30 Trasmissione di un'OPERA LIRICA da un teatro (Gruppo Nord)
- 12.30 ORCHESTRA ALL'ITALIANA E COBO (Roma-Santa Lucia)

# PROSA

## "LA SCUOLA DELLE MOGLI,"

Teatro di Bellini - Giovedì 11, ore 21,30 (Gruppo Nord).

Nella « Scuola delle mogli », Molliere rivive la sua vicenda più tormentosa, quella delle prime delusioni coniugali con la Bejart. Egli aveva allora 40 anni, cioè pressappoco l'età del suo protagonista Arnolfo, la Bejart meno di venti, cioè pressappoco l'età di Agnese. Non era possibile che trovandosi a stivare una condizione così dolente per lui, egli non fosse portato a contaminare la sua ispirazione creativa, con quel patetico, che la vicenda doveva suscitargli. Tuttavia la forza del genio riuscì ad aver ragione di questo naturale sentimento umano dell'autore, così che Arnolfo, pur miscelato artisticamente da un'angoscia, che certo Molliere provava vivendo, risulta perfettamente inserito nel mondo letterario.

La storia romica, è quella di un uomo maturo, che, ossessionato dal timore di essere tradito, si allea una giovanetta in un contratto, sperando che la totale innocenza di lei lo aiuti a divenire bravo.

Naturalmente Agnese, seguendo le leggi della natura (motivo insistente di Molliere) si unisce con un ragazzo « ben fatto ». Questa situazione di cui, giurata di ben fare, è il povero Arnolfo vede ereditare l'edificio di sognate speranze e di maniche illusioni nel quale si era cullato.

Il personaggio alligato al grande comico per la storia, diciamo, educativa della quale Arnolfo si passa. Egli crede cioè che, educando una ragazza secondo i propri fini e (secondo la lingua da una conoscenza del male, sia possibile fornire una moglie fedele.

Questa convinzione sbagliata, della forza protettiva di pratiche educative contro i gusti della natura e il modo ostinato di proclamarsi, stanno alla base del « carattere » di Arnolfo: compunto noi della sua misantropia amorosa e del loro avvelenamento che il dialogo, intorno ad Arnolfo al momento di sposarsi, ci mostra, ce non affondano ai caratteri, ci mostrano tuttavia le tappe del « carattere ». Così Arnolfo, il vecchio moralista che non si fida di nessuno per l'aria un poco acciuffata che lo caratterizza e che tende al comico per la tenerezza con cui vuol convincere Arnolfo. Così Agnese la pura ingenuità la quale, senza mai essere meritevole della sua condizione di candore, non senza mai praticare per voler far fidare lo spettatore, il che ci porterebbe al farsecu, tuttavia della sua ingenuità prova un certo impacciamento, che ai nostri occhi ce la fa apparire meglio collante in un clima di altissimo comico.

Naturalmente noi, mancando in questo capitolo, come rapide allusioni d'interessi, proprio autorale di Molliere, anche personaggi e battute spicciatamente buffonesche, come Agnese e Gorgilla, come il notaio; di questo comico teniamo a sa che Molliere per molte ragioni artistiche e poetiche non si è mai voluto liberare. « La scuola delle mogli » rappresentata il 28 dicembre del 1662, è stata il più grande successo di Molliere, tanto che gli accadde contro tutte le avversità dei suoi nemici. Fu una pioggia di complimenti. Molliere ripassò con la « Critica ». « La scuola delle mogli » alla quale, davanti ai suoi avversari, fu caligata e i timorati, gli amici, e i pedanti, il titolo non la forza del genio.

Si racconta che la commedia fu recitata in un mondo ammirato secondo il giudizio stesso dei suoi detrattori. Ogni attore non aveva paura che non fosse accoratamente esagerato e perfino le occorrenze erano calcolate. Molliere rappresentava naturalmente Arnolfo al principio, recitava con una certa serietà, alla fine con grandi smorfie e contorni un ritratto di fondale come che le sue ultime angosce, l'espressione naturale delle quali sarebbe stata commovente. Con la spettacolo rideva del ghibbo depresso e puntato, e si dice che la loro Molière risedero al punto di « non tener loro ritte ».

L'attore De Drie rappresentò Agnese, ed era così suggestiva e gradevole al pubblico che essa conservò il suo ruolo fino all'età di 65 anni.

RENZO LEBRINI

## MELANCONIA DI MARCO PRAGA

Immagino Marco Praga che cammina in un pomeriggio milanese d'autunno, per via Manzoni. Siamo nel 1890. La moglie devota, seduta sui cuscinetti di raso azzurro della sua carrozza a due cavalli, passa a sorpresa: la sua piccola mano giacuta tra i fuochi del mantico un profumo e melancolicamente fazzoletto di seta. Gli uomini che la salutano dicono suspirando: « Povera creatura ». Ma sono felici e soddisfatti che esistano le peccatrici nel mondo. Il loro peccato è fatto di tristezza: per chi non pecca con loro.

Anche il Conte la saluta: egli non indaga molto nello sguardo, ma i suoi occhi di abito apadranno sono pieni di accende intenzioni mentre l'istante ed elidono capitano dei beraglieri pensa che con quel diavolo del Conte un bel duellino ci starebbe.

Intanto l'avvocato principe avvolto nella sua pelliccia e con una bella busta di



MARCO PRAGA

vuola sotto il braccio, camminando feroce verso la Gallina, ripetete che in fondo il marito, il re della Borsa, il ricco Andrea Campani, suo ultimo cliente, non è infelice con una donna così. Finché il Cavalier Bianchi, quell'uomo che non vive che per il lavoro, lo sa, mentre un udito, udito - sta facendo costruire una fabbrica che aspirerà più di cento operai. Milano operaio di Marco Praga: nelle sue giravole girano le Vergini, la Moglie Ideale, il bell'Arnolfo, l'Ondata; tu sembravi una città atumida e spensierata, ma il burbero Praga alto e snello, ragazzino e poeta misantropo e buono, non si fermava alle apparenze: i suoi occhi diari ed acuti andavano nel profondo come un bisturi, e la sua lingua, al contatto dei nascosti mali, diventava malintesa.

Marco Praga ti voglio bene come al più valente di un vecchio amico di mio padre che, come lui, ci ha lasciati. Egli non ti conosceva, ma, stitendo, fu a tutta la tua - prima - e per la tua espulso dal teatro dopo aver fatto ribasso contro il pubblico delle poltrone. E, dopo, uomo, di fronte alla vita, la tua e la sua melancolia furono sorelle.

Concortiamoci ora con te, Praga, illeg-

gere o riascoltare la tua commedia, vuol dire capire da dove vengo io. Risentire i tuoi personaggi che dicono a voce alta e spigliato la parola e Onore e privati di questo parola si sentono privati della vita, vuol dire accorgersi che noi, oggi, dobbiamo ricostruire tutto, perché la casa salutare è vuota.

Così il pubblico della Radio non dovrà soltanto sentire, quando durante la trasmissione della breve scena dell'Amico udrà il Conte dire alla moglie infedele: « Non ti ammore, non ti faccio nulla, vattene ». E sulla scena tenera Agnese: « Mio Ragli: tua non lo è più ».

Oggi la scena non sarebbe più così drammatica e ingenua, è vero, ma non dobbiamo lavorare a ridere di noi stessi!

Musica di foglie morte: oggi è suonano per certi melismi. Camminiamo a sotto i nostri piedi archivolano coltate le parole che i personaggi di Marco Praga, mochetti melancolici dell'odore, dicevano con voce forte, disperata, ardente, pur in una loro rimbombata e quasi pudica dignità.

E. LANZINI

Lunedì 14 febbraio, ore 22,05: L'Amico, un atto di Marco Praga (Gruppo Nord).

## Notiziario del teatro e del cinema

A Parigi è stato ripreso un eccezionale lavoro: A suddei suoi Ronco Pilate di fond Rouard, il poeta che sta riportando il teatro verso un più alto stile spirituale. Si dice che Memo Brando e Dina Torrisi entreranno in poco ma sono l'opera più famosa del Regard: la tomba sotto l'arce di trionfo. Tutti gli amici del teatro si augurano che la scelta sia vera.

Uno dei più recenti successi del teatro americano è il dramma di un uomo di una giovane autore di 31 anni, Tennessee Williams. Il giovane autore ha detto alla radio americana: « Per mezzo della mia opera comprendo possiamo combattere il fanatismo, il sospetto, l'odio e tutto ciò che non è creato barriere fra i popoli del mondo. La guerra ci ha stretti più vicini che quando: dobbiamo resistere con affetto la guerra che ci è avvenuta verso un teatro mondiale, e penso che possiamo essere vicini. Bisogna realizzare questo sogno in tutti i paesi del mondo ». Questo poeta così indovinato di amore per il teatro e di speranza per l'umanità possono anche parere ingenuo ma desidero la più grande stampa per il giovane poeta che ha monumentato alla radio del suo paese.

« Spirito allegro », scritta nel 1941 da Karl Kraus ha riportato a Roma un grande successo nell'interpretazione della compagnia Mottoli-Stoppa. Questa commedia è il maggior successo dell'attuale teatro comico inglese e fu scritta in pochissimi giorni dall'autore che dopo aver stato distrutto da un bombardamento aerea la sua casa di Londra si era rifugiato in una tranquilla località di sfollamento. Ecco una bomba che non è caduta e appostato poiché ha favorito la nascita di una commedia che si replica a Londra da cinque anni consecutivi.

« La folla di Chullot » è la commedia che attualmente desta a Parigi il maggior interesse. Si tratta dell'ultima commedia di Jean Giraudoux, interpretata come sempre da Jouvet. La commedia venne definita dalla critica « altra artefazione » ed è piena di disprezzo per la società che si lascia dominare dal denaro. È l'ultimo dono fatto al teatro, prima della morte, della genialità e della raffinata fantasia poetica di Giraudoux.

Da molti mesi si parla di una « Torino cinematografica »; si era persino annunciata l'imminente costruzione di grandi stabilimenti. In attesa dei progetti di varie mole realizzati per ora soltanto sulla carta, la « Roma Film » ha impegnato gli stabilimenti di Fert, per un lungo periodo per la lavorazione di un film in collaborazione con una Casa francese. Protagonista dovrà essere Reima con la regia di Oropowaki, ma sino ad oggi niente non sono che i discorsi. Vostri preganti ha pure la « O. C. I. Film » che ha prodotto Tropp; angeli la parodia di imminente programmazione, mentre la « Federline » ha terminato in questi giorni il film italo-francese. Non siamo ancora. Le combinazioni con la Francia sono quasi all'ordine del giorno e presentano molti vantaggi: tanto per i produttori italiani che per quelli francesi con la possibilità di sfruttamento dei due mercati. È la vecchia questione che assilla chi oggi fa del cinema: portare in produzione nel tempo internazionale.

La notizia che Renzo Rossellini, il regista di Roma città aperta, girerebbe un film per conto di una società americana ha trovato conferma: anzi Rossellini sta già realizzando gli esterni del film a Napoli.

La « R. K. O. Italia Film » ha annunciato il prossimo arrivo in Italia, con la sua serie 1946, di un film economico con Jean Arthur, Robert Cummings, Charles Colson, Spring Byington, S. Z. Sakal, con regia di Sam Wood. Il titolo italiano sarà: Il diavolo e mette la coda e tratterà di uno sciopero. In sintesi, la trama si porta in un grande magazzino, nel quale il proprietario, un multimilionario, si impegna per scoprire gli intrighi orditi contro se stesso ed è talmente preso dalla vicenda che si ma creando, da organizzare appunto... uno sciopero contro se stesso. Il film mostra alcuni dei punti più caratteristici di New-York e, fra questi, la famosa spiaggia di Coney Island.

Vedremo presto un film tratto da Melia di Capriana, Rosano Brazzi e Cino Bocca, diretto da Peppino Amato, prodotto e distribuito dalla « Titanus ». Per questa pellicola l'attesa è particolarmente viva, perché si tratta di una produzione tipo « per il dopoguerra ».

## INTERVISTA TELEFONICA CON Laura Adani

Ripp - Pronto? Parlo con la Signora delle Campie?  
Adani - Certamente! E io con chi parlo?  
Ripp - Con Alessandro Dumas figlio.  
Adani - Ma qui c'è una misfazione!  
Ripp - Difatti... Voi non siete Margherita Gauthier... Ma siete Laura Adani.  
Adani - E voi non siete Alessandro Dumas figlio... ma qual biraccione di Ripp... Vi ho riconosciuto dalla voce.  
Ripp - Dal momento che mi avete individuato, avrete anche compreso lo scopo della mia telefonata?  
Adani - Arzonpresso - Valete un'intervista... Ma fra dieci minuti ho le prove dell'Adani!  
Ripp - E lo fra dieci minuti devo andare in macchina...  
Adani - E allora come si fa?  
Ripp - Non siamo forse in comunicazione? Vi intervisterò per telefono.  
Adani - Ci sto! Ma interrogatemi alla bersagliata...  
Ripp - Aspettatemi alla camera... Che cosa ne dite del teatro moderno?  
Adani - Bisogna ritornare all'antico...  
Ripp - E che cosa ne dite del teatro antico?  
Adani - Che è sempre il teatro più moderno.  
Ripp - Vorrei parlarvi del vostro debutto in arte!  
Adani - Ho debuttato nella parte di... una ascetica...  
Ripp - Di un'ascetica? L'ascetica le sempre sotto il pigliacchi con un esempio...  
Adani - Avevo la mente dei partoni, e il mio superuomo ha recitato di acculturati.  
Ripp - La vostra parte è molto importante... mi ha detto... Eccola! - E mi ha consegnato un foglietto di notes... Questo è tutto? E la chiamano una parte importante? Non ho che tre parole da dirle!  
Ripp - Sì, ma non vi dimenticate... Al terzo atto si legge una vostra bellissima lettera!  
Adani - Belli soddisfazioni! E chi lo vede il vostro nuovo che mi son fatto fare per l'ultimo atto?  
Ripp - Re proprio ci tenete tanto, vi permetterò di descrivermi la lettera...  
Adani - Immagino quel che ne è venuto fuori...  
Adani - Si trattava di una lettera in estremo, nella quale raccontavo una esperienza di cui era rimasta vittima. Ricordo ancora le frasi: Volgevo le spalle alla porta, rimpiandomi nella spiccheria. D'un tratto mi sentii strappare violentemente di mano il mio fiato, la pelle di rancore, ultimo modello, con nerica montata in oro, mentre per il contrappunto mi cade a terra la volpe argentata e si smembrava carne ad il cancellino nuovo di velluto con l'uccello di paradiso... Pre Silvana, la mia rivale in amore, che armata di rivoltella veniva a chiedermi la restituzione del mio ex fidanzato. Stavo per accennare... La mia collana composta di ventisei corle vere orientali al suo elio al olio le esclamava con disprezzo: Voglia Armando! Il mio... Ammazzami! Intanto urlavo, minacciandomi con l'arma puntata sul mio cuore. Ad un tratto la innestavo a ferma, come nel trionfo. Avevo visto la mia meravigliosa lettera in salite incedeva mio nerica, con quercioni di corallo di Milano e ne era rimasta affascinata.

Ammazzami della sua vera: telefono allo Palato e Annò dieci minuti quella centura era nelle mani della Giustina, vittima della mia ammirazione per il mio inimitabile buon gusto.  
Ripp - Intendevo aggiungere il nome della serie e farvi sapere la pubblicità.  
Adani - Perbacco! Non è avevo pensato Ripp - E siete rimasta a lungo in quella compagnia?  
Adani - Due mesi! Ho battuto il record delle resistenze! Figuratevi che qual co-



LAURA ADANI

# Un'accusa che non regge

poemico, prima di morire, ha chiamato il poeta e gli ha detto: lascia cinquanta lire a tutti gli attori e alle attrici che sono nella mia compagnia da più di tre mesi! Non re sera una di se stessa diritto!

Ripp - Si vede che allora non esisteva la Commissione Interna! E chi era il primo attore della compagnia?

Adani - Il primo attore? Un bel ragazzino, ben piantato, ma spuntato, che non sempre lavorava con i bei ragazzi che se combinava una per volta. Aveva un tratto che non vi dirò! Una volta poi si voleva la riconferma in un teatro. Non c'era modo di ottenerla. Però si venne a sapere che la figlia del proprietario compiva vent'anni, e si fece fare a lui il discorso d'occasione. Signorina, incominciò. Voi sembrate una rosa di vent'anni! — Una rosa di vent'anni? Incominciò. — E addìe riconferma!

Un'altra sera la moglie di un mecenate che ci sovvenzionava diede una gran festa da ballo e ci invitò tutti quanti. Il nostro primo attore, per mettersi in vista, si presentò alla signora per farla ballare e quello gli disse: Mi spiace... Ho già promesso questa danza. Ma dal momento che volete ballare, vi presento una signorina molto carina. — No, signora! Non voglio ballare con una signorina molto carina! Voglio ballare con voi!

All'indomani la compagnia era sciolta!

Ripp - Chissà che carriera deve aver fatto quell'attore?

Adani - Magnifica! Mi ha invitata un mese fa alle sue nozze d'oro!

Ripp - E' sposato da cinquanta anni?

Adani - No! No! Ho sposato una milionaria!

Ripp - Siete una porta fortuna! Tutti gli attori con quelli avete lavorato sono stati battuti dalla gloria. Anche Meccano, se non erro, ha fatto con voi il suo primissimo film. «Aria di paese»?

Adani - Verissimo! Là però era il caso di farsi vedere come imputati!

Ripp - Che effetto vi fu il ritrattamento?

Adani - Mi riconcilia con il teatro!

Ripp - Quali sono le attrici che preferite?

Adani - Quelle che non fanno la «Signora delle Camelie»!

Ripp - Qual è il capomico più simpatico?

Adani - Quello che mi paga di più!

Ripp - Qual è la rosa che vi torna più simpatica?

Adani - Perdere la moglie delle rose, mentre il pubblico mi sta ammirando le gambe!

Ripp - Rite vegetariano?

Adani - Onnivoro!

Ripp - Qual è il frutto prediletto?

Adani - Il pomo d'Adamo!

Rino - Come finì? ha più interessato negli ultimi tempi?

Adani - Il film: «La mia vita»!

Ripp - E qual è la vostra vita?

Adani - La vita del labrador!

Ripp - Qual è l'aspirazione per voi a questo momento? L'avenimento più perentorio?

Adani - Una fuga di Cassano! Mi spiace, ma debbono lasciarsi, così Ripp! Le prove hanno fatto male!

Ripp - Tra uomo e donna! Mi perdonerete stasera di venirmi ad offrire una sigaretta americana.

Adani - Come fate a sapere che ne vedo una?

Rino - Non dite voi forse la «Signora delle Camelie» per coerenza? Nel più alta il meno! A stasera.

RIPP

La stampa quotidiana — o almeno una certa parte di essa — comincia a trovare, di questi giorni, il tempo di occuparsi della radio. Non per trascurarla, naturalmente, e neppure per svolgere una sana e proficua opera di critica: perché non soltanto additi i difetti, ma suggerire anche i rimedi, e in ogni caso viene svolta in più o meno appassionata serenità di spirito. Né la stampa quotidiana — o per meglio dire una certa parte di essa — ha disdegnato l'aria da combattimento e s'è avviata all'assalto di guerra con fini molto meno edificanti, uno dei quali, ad esempio, potrebbe essere definito come «l'assalto al microfono» — questo benedetto microfono contro cui tanti imprecano, ma che esercita sui moltissimi un fascino notevolissimo.

Il fatto non può lasciare indifferenti coloro che amano di più sincero amore la Radio Italiana, coloro che l'hanno amata sin dal suo nascere, che ne hanno osservata le vicende e accompagnati gli sviluppi che ha ben studiati i problemi e scrutato il divenire; che, in altre parole, l'hanno seguita passo per passo con schietta cuore e con appassionato giudizio. Tra costoro, non ultimo anche se meno degno, io; che — grazie alla Direzione del Radiocorriere dell'ospitalità che mi concede — non mi arredo di parlare per conto di alcuno, e neppure in nome del tradizionale «modestissimo» «numeroso gruppo di ascoltatori», al bene, unamamente e modestamente, a nome mio. Questo povera Radio nostra, che non può ancora aver superato la gravissima crisi in cui l'hanno piombata le distorsioni e i saccheggi; non ha proprio da trovare una voce sincera e fedele, che si stacchi da un tuo troppo concordemente nelle per dare a qualunque osservatore spassionato l'impressione della serenità e del distacco?

• • •

Ma facciamo il punto. In sostanza, le accuse principali che oggi si muovono alla Radio Italiana sono le seguenti:

- 1) il canone d'abbonamento radiolone è stato elevato a una quota troppo alta;
- 2) la Radio è gestita in regime di monopolio: ciò che sarebbe — a detta di alcuni — «liberalista» o «antidemocratico»;
- 3) il trasmette troppa pubblicità radiofonica;
- 4) i lungi appartenenti, in massima parte, alla categoria dei meno avveduti (alciano di eccessiva tediosità i radioprogrammi).

Di queste accuse, quella di più viva at-

tualità, e la più insistentemente ripetuta in questo momento, è la prima.

Siamo giusti da lire 51 a lire 420 il mese non è piccolo. Prima della guerra, sarebbe stato semplicemente scandaloso. Ma oggi... Oggi, il biglietto da mille è un signore deceduto che si regge soltanto sul prestigio del buon tempo che fu. Oggi ci siamo abituati a pagare a prezzi straripanti tutto quanto ci occorre i generi di prima e più assoluta necessità figurano nel nostro bilancio familiare non somme che ai nostri nonni sarebbero parse immensamente faticose. Acquistare una da mezza a dieci, venti o trenta volte il suo prezzo d'antiquaria può persino apparire — in parecchi casi — come «un buon affare». In fatto di prezzi, ci siamo rassegnati a pagare ogni scappo più gigantesco. Ma il modesto rispetto dell'abbonamento alle radiofoniche, quello no: ci rimane in gola.

Riporre, il tratto di un aumento — coi tempi che corrono — relativamente modesto rapporto J e A. Eppure, spendiamo volentieri sempreché possiamo spendere una somma su per gli eguali per una poltrona a icetra o per un pacchetto di sigarette americane. Eppure, assistiamo con olimpica indifferenza al continuo progressivo innalzamento delle tariffe dei tram, delle ferrovie, delle poste, dei telegrammi, dei telefoni e all'aumento di prezzo dei tabacchi e degli stessi giornali. Non monta l'abbonamento alla Radio non va giù la stessa.

Ma questa Radio, se ha il privilegio di avventurarsi su per l'eter: le sue onde invisibili e prodigiose, vive — amministrativamente — su questa terra, come tutti noi mortali, e rischia — come pure del disastro economico del nostro tempo — il suo problema economico e, anzi, più formidabile di quello di moltissimi altri, perché il «materiale» che essa impiega — umano o meccanico — deve necessariamente appartenere a categorie selezionate, e quindi più costose. La sua spesa non è dunque proporzionalmente assai più alta di quella di qualunque altra azienda, perché un'artista o un tecnico specializzato vanno retribuiti in maggior misura di un impiegato ordinario, così come un dispendioso o un impianto di alta precisione richiedono un costo più alta spesa di installazione e di esercizio che non quelli di una comune, e sia pur grandiosa, officina industriale. E non basta: che, oltre a tutto ciò, la Radio Italiana deve ricambiare o ripianare — per non parlare d'altro — le numerose stazioni andate distrutte in azioni di guerra, o saccheggiate dal tedesco invasore, o rapinate dal lupo «alleato» ancor prima le mura dello stabilimento costruttore, come av-

venne per trasmettere da 50 km. destinato a Torino e prelevato — franco perdita d'imballaggio e pronto per la spedizione — la fabbrica.

Ora per far tutto questo — e più pure gradualmente — occorrono molti molti denari, somme ingentissime. E l'ente radiofonico, per ottenerli, non può fare — se non in via di propria entrate ordinarie — abbonamenti alle radioaudioboni e — in misura molto minore — pubblicità radiofonica; e basta. Non è vero, infatti, che l'ente sia largamente sovvenzionato dallo Stato, come da taluni è stato accennato. Al contrario, da fonte autorizzata si dichiara, senza tema di smentita, che la R.A.I. non ha mai chiesto un sussidio allo Stato e che per conseguenza non ha mai ricevuta alcuna sovvenzione. E' vero, invece, precisamente il contrario: che lo Stato aveva a se una parte non indifferente degli introiti della R.A.I., la quale, su ogni quota di abbonamento di L. 420, ne incassava esattamente 337,222. Non solo ma le sovvenzioni che si dicono chieste dallo Stato alla R.A.I. sono, in realtà, attinte invece dallo Stato e da questo distribuite a Enti vari.

• • •

Si potrà obiettare: «Tutto va bene e tutto sta bene, ma 420 lire setta egualmente di pagare». D'accordo. E' esecrato anche a me, quando, il 31 gennaio, all'ultimissima ora, mi son deciso a compiere il mio gradito dovere: le questo detto costume di attendere l'ultimo istante utile per pagare una lunga giustificata l'insolenza — necessaria se non brevemente piacevole — del lavoro; dell'incremento radiotrasmissioni; e seccato anche a me, così come a me e a chiunque altro aveva il pagare — e tuttavia puntualmente paghiamo — la pigliava di caso o l'improvviso di quel prezioso documento contabile che ormai diventato la balza bimestrale dell'energia elettrica. E' nondimeno nessuno si vergogna di tentare di scacciare dai suoi teatri il padrone di casa o la società fornitrice del prezzo e intermittente fluido.

Per la radio, invece, c'è il mal vezzo di protestare, d'imprimere, di minacciare il «no», o per lo meno qualche quotidiano vuol far credere che ci sia). Ma perché? Se facciamo i conti, 420 lire all'anno sono qualcosa come un lira e quindici al giorno, qualcosa di meno di quanto dovuto in elemosina all'accattone al l'ingresso della strada. Oggi, non c'è bilancio, per quanto misero, sul quale una somma così piccola possa incidere in modo appena appena sensibile (senza contare che il radiomaniatore, in quanto tale, non può in alcun caso essere un «prezioso», così come non esiste nulla che possa essere acquistata a un prezzo tanto modesto. Lo stesso quotidiano costa quattro lire, e si dà molto di più, ma anche molto di meno della radio. Questa — si dice — quel che si vuole — riesce ad animare la vostra casa, a popolare la vostra solitudine, a elevare il vostro spirito, a tenervi in continuo contatto col vasto mondo; vi svaga e vi diletta, vi conferta e vi istruisce, e se talvolta anche vi tedia, — ribatte, ogni medaglia ha il suo rovescio. Ma con la ricchezza e con la varietà dei suoi programmi, anche se non tutti di vostro gradimento, le di questi programmi potremo, forse, riparlare insieme in un prossimo avvenire, vi dà, sempre e in ogni caso, molto più di quanto non vi chieda.

No, amici lettori: il contributo che la Radio oggi vi chiede, anche se sensibilmente aumentato, non è esoso, e non tende a farvi arricchire a vostre spese. Tendo, al contrario, ad attenuare il suo disagio, che tuttavia non potrà sparire così presto e che lo stesso ministro Siciliani, proprio in questi giorni, ha precisato nella perdita di 300 milioni nel 1945 e di 250 milioni previsti per il 1946 nonostante l'aumento del canone; tende a pagare i vistosi debiti lasciati in eredità dai nazifascisti, a permettere la ricostruzione o il ripristino degli impianti distrutti o devastati, a consentire una maggiore efficienza e una migliore qualità a: suoi servizi. Essi ha bisogno, oggi come non mai, della solidarietà dei suoi amici fedeli: solidarietà, intendo dire, spirituale, che la sostenga nella dura crisi che sta attraversando, che ne spioni: il rammino o na tempo: l'asprezza. Qui non si tratta degli uomini o dell'Ente col quali le sue sorti oggi si identificano. Si tratta, invece, di lei, soltanto di lei, di questa povera Radio nostra tanto più cara quanto più duramente percosso dagli eventi di guerra e che oggi tenta di rifarsi una strada e un destino, di questa Radio nostra, ch'è di tutti gli italiani ma ch'è particolarmente di noi fedeli della primissima ora, di noi che fin dal suo nascere tenacemente la amammo e che — a seconda delle nostre attitudini e delle nostre possibilità, o con l'opera, o col consiglio, o con la critica onesta e disinteressata — lo consacrammo il meglio della nostra fede e delle nostre energie e, dentro o fuori dai ranghi, contribuimmo, in misura sia pure modestissima, al suo divenire e alla sua grandezza.

Dalle altre accuse — che lo si muovono con animo non in fine a quel punto sereno di passioni — parleremo penosamente: ma questa dell'entità, che è la più grave perché è la più antiquata, andava confutata per la prima

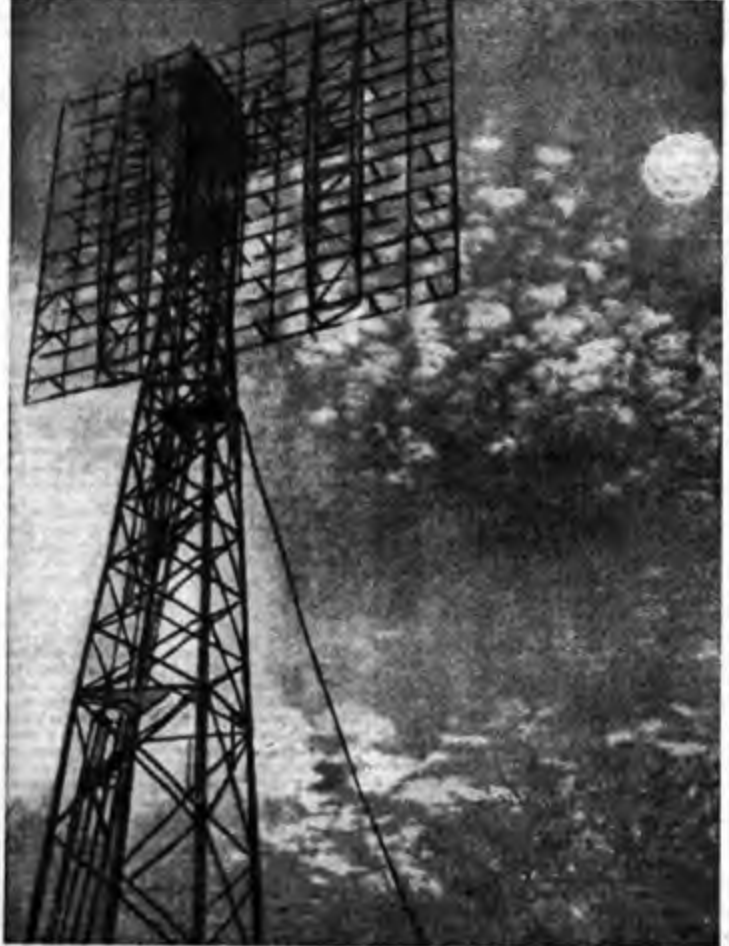
## Spedizione italiana in Groenlandia

È in attiva preparazione una spedizione scientifica che, sotto la guida del Istituto Geografico Polare di Roma, avrà per base dei suoi studi la costa orientale della Groenlandia.

Primo dei problemi che saranno esaminati è quello della previsione del tempo a lunga scadenza, e ancor più la legge eterna e universale che ne regola i fenomeni, giacché si è convinti che razionistiche derivazioni seguite nella regione polare della Groenlandia, l'Islanda e le Svalbard siano di eccezionale importanza sul fenomeno meteorologico di tutta Europa.

Altro scopo della spedizione sarà costituito dalle ricerche idrografiche. La spedizione impiasterà un mareografo per la ricerca sistematica delle maree, studiando gli esperimenti sul fenomeno noto: le maree appena sensibili nei mari chiusi sono invece rilevanti negli oceani. Le osservazioni del mareografo consentiranno quindi di rilevare o meno l'esistenza nel mare della Groenlandia di altre terre o dorsali sottomarine. La nuova spedizione si propone anche di fare osservazioni e prelievi di campioni di acqua marina durante il viaggio verso la Groenlandia; di prelevare larga massa di detriti gettati sulla costa del moto ondoso e incastonati nei ghiacci, per studiare il regime delle correnti nel mare di Groenlandia. Particolare indaga saranno dirette alla misurazione di radioattività naturale nelle differenti zone lo riferimento alle acque, ai ghiacciai ed al terreno; gli anche radioattive nell'aria secondo le diverse condizioni meteorologiche, alle variazioni dipendenti dai frequenti fenomeni elettrici; alla misurazione dell'intensità e provenienza dei raggi cosmici e delle loro variazioni nei diversi momenti del giorno e delle stagioni locali; alle ricerche chimico-fisiche ed alle raccolte geologiche; all'accertamento, infine, mediante il metodo dell'altimetria — per ora basata su teorie geologiche — della Groenlandia.

BRAVOLINI



L'antenna «Meador» installata dall'Army Signal Corps a Bradley Beach, New-Jersey (U.S.A.) per la ricezione di onde radio con la luna

DOMENICA

17 Febbraio

GRUPPO NORD

BRESCIA - BERGAMO - GENOVA - MILANO - PADOVA TORINO - VENEZIA - VERONA

- 7 - Notiziario.
7.10 Musica del mattino.
8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.
11 - MESSA CANTATA dal Duomo di Torino.
12-13 Vedi - Regionali Nord.
13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.
13.12-13.30 Vedi - Regionali Nord.
13.30 ATTENTI AGLI SBAGLI!
14-14.45 Vedi - Regionali Nord.
16 - RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO (Trasmittente offerta dalla Cucurini Milanesi).
16.45 La vetrina degli strumenti.
17 - Notizie, commenti e corrispondenza - Primi risultati del campionato di calcio.
17.10 QUATTRO SANTI IN FAMIGLIA.
17.50 Debussy: a) Prelude a l'après-midi d'un faune, b) Fete, da «Nocturnes».
18.10 ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicolli.
18.30 Cronaca del campionato di calcio.
19 - LA VOCE DELL'AMERICA.
19.15 L'ora del cocktail.
19.45 Notizie sportive.
20 - Segnale orario - Giornale radio.
20.15 Commento di Umberto Calzavara.
20.35 FANTASIA MUSICALE - Radiorchestra diretta da Cesare Gallino.
21-21.15 Vedi - Regionali Nord.
21.15 PUNTO E VIRGOLA
22.10 CONCERTO del pianista CARLO VIDUSSO.
22.48 (Grazie) Melodie e rievocazione.
23 - Ultime notizie.
23.10 NOTIZIE DI EX-INTRNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 10 - 12 - 18,12 - 19,30 - 14 - 15,30 - 31 21-23-31 vedi Gruppo Nord

Bologna

- 10 - Programma dei Soprattiti di Camp.
10.30 Nutrizione del mondo cattolico.
10.45 Il Museo sacro.
12 - Programma del Vesuvio, di Paolo Casati.
22.10 Musica sinfonica - 1. Havard: Sonata pastorale, dall'Amoroso e il Mesto; 2. Beethoven: Pastorale, di «Quartetto», op. 75, 3. Mendelsohn: a) Il capriano; b) Il cono, della suite «Impressioni del vero»; 4. Paganini: Moto perpetuo; 5. Pich Magagnoli: Piccolo soldati.
22.25 Lettura dei programmi.

- 22.30 Orchestra Zonta - 1. Kirubik: Idillio; 2. Bar: Mia; 3. Medals: Una ballata reale; 4. Binetrot: Sophisticated lady; 5. New Star: Uno baby; 6. Dupa: Mondo sei tu; 7. Curiali: Era lei; 8. Zonta: Varietone in si bemolle.
22.55-33 Riprese spettacoli.
23.15 La voce del Partito.
23.25-33.30 «Rassegna cinematografica», di Erre Biagi.
24 - Notizie regionale.
24.05 «Notizie dei problemi penemici» di M. Maurano.
24.15-14.30 Concerto.
24.30-19.45 Musica da ballo.
24.05-21.20 «Calendario», infografico.
24.30-19.45 Musica da ballo.

OGGI alle 13.30 ascoltate ATTENTI AGLI SBAGLI! trasmissione a premi organizzata per le DISTILLERIE BUTON produttrici del COGNAC BUTON e della COCA BUTON

Bolzano

- 12 - Lettere dal Vesuvio in lingua italiana - Musica religiosa - Lettere dal Vesuvio in lingua italiana.
22.30 Bolzano e comitati (in lingua tedesca).
22.58-13 Letture del programma giornalistico.
23.12-13.30 Comitati - La voce del Partito.
24.15 Le inchieste desiderate dagli abbonati.
24.30-19.15 Programma in lingua tedesca: a) La guerra d'ora dei bambini; b) Diritti; c) Notizie e cronache.
20.10-20.30 Cronache, immagini ed elucubrati.
21-21.15 Dichi.
22.20-23 Programma dedicato ai due gruppi etnici - Concerto di musica da camera per violoncello, piano e voce e canto Recitativi sulla collina Bolzano Fabbri al pianoforte Aurora Montebello, mezzosoprano Miela Lupaiga.
23.10 Chiusura.

Genova

- 8.10 Rubrica meteorologica.
8.12-8.19 Ripetizione del programma.
12 - Due Giorni Genova: Lettere e segnalazioni del Vesuvio.
22.15 Trasmissione in corso del Centro Cronaca per la Radio.
23.28 Ripetizione del programma.
23.30 Trasmissione in corso del Centro Cronaca di Coordinamento Genova.
23.58-13 Rubrica degli spettacoli.
13.12 La voce del Partito.
13.20-13.30 Musica sacra.
14 - Rassegna della stampa ligurica.
14.10 - I giovani liguri presentati e trasmissioni organizzate dal F.G.G.
14.40-16.50 Rubrica meteorologica.
16.30 Musiche per gli strumenti.
18.30 e 18.45 «Rubrica statistica» di Piero Romano.
19.15 I conti di Genova.
19.25 Rubrica Lettere e cronache, trasmissioni organizzate per la S. A. Felice di Genova.
19.30 La voce del Partito.
19.40-20 Musica sacra.
21.05-21.20 Compravisione.

Milano I

- 10.45-11 Notizie del mondo cattolico.
12 - Spiegazione del Vesuvio.
12.15 Lettere dei programmati.
12.17 Rido Incubare e La voce del contadino.
22.55-33 Rubrica spettacoli.
13.12-13.30 La voce del Partito.
14 - Notiziario regionale.
14.10 Rassegna della stampa milanese.
16.20-14.30 Collo evangelico.
21-21.15 (anche Mazzo II a Base Arena I e U) I problemi del giorno.

Padova Venezia-Verona

- 10.47-11 Rubrica dei rotolanti della voce.
12 - Musica distica Pergolesi: Concerto per la banda majioli op. 24, per mandolino e orchestra; di Alverno; di Luigi; di Alipho.
13.12 Spiegazione del Vesuvio tenuta da Don Luigi Capovilla.
13.28 Letture del programma.
13.30 Musica e rubrica.
13.58-13.33 Rubrica spettacoli.
13.12 La voce del Partito.
13.20-13.30 Dichi.
14 - «Rassegna della stampa veneta», di Eugenio Ottolenghi.
14.19-14.30 Colle evangelico del pastore Giordani.
16 - Musica leggera.
16.15 L'organo dei bambini.
19.45 «Cronaca musicale», di Carlo Maurone.
19.55-30 Notizie sportive musicali.

Torino

- 12 - Spiegazione del Vesuvio.
12.15 I dieci anni della Giornata Italiana di Anice Cattolico.
12.28 Lettere di programmi.
14.30 Musica sacra.
12.50-13 Rubrica spettacoli.
13.12-13.30 La voce del Partito.
14 - Notiziario regionale.
14.05 Rassegna della stampa torinese.
14.15-14.45 Colle evangelico.
22-21.15 I problemi del giorno.

Trieste

- 7 - Musica di Inaugurazione.
7.10 Lettura dei programmi la sera.
7.15 Rubrica doventano.
7.30 Notiziario italiano.
7.45 Cadamiro.
7.55-8.30 Musica sacra del mattino.



Ore 17.10: Qualche esibizione in famiglia!

Roma S. Palomba

- 9.30 La musica dell'agricoltura.
10 - Musica da San Giusto.
11 - Programma musicale della domenica.
12 - Servizio Religioso Evangelico italiano.
22.30 Trasmissione doventano.
23 - Segnale orario - Notiziario italiano.
23.15 Fantasia musicale.
24 - Rassegna del Biennale programmatore.
24.15 Rassegna notizie e dischi.
24.30-15 Trasmissione per i bambini.
26 - Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio.
26.45 «Rubrica d'opera».
27.15 Te deum.
27.50 (Musica) a) Prelude a l'après-midi d'un faune; b) Fete, da «Nocturnes».
18.10 Orchestra diretta da Ernesto Nicolli.
18.40 Musiche del campionato di calcio.
19 - Trasmissione doventano.
20.15 Segnale orario - Notiziario italiano.
20.30 Notizie sportive.
20.45 Quando il mondo di niente.
21 - I grandi compositori.
21.35 «Notizie da un mattino di primavera», di Gabriele d'Annunzio.
22.10 Musica per le pers.
23 - Segnale orario - Ultime notizie in italiano.
23.10 Ultime notizie in italiano.
23.20-21 Club astratto.

Firenze

GRUPPO CENTRO-SUD

- 8 - Segnale orario - «Nuovo giorno».
8.10 Musica del mattino.
8.30 Giornale radio.
8.40 Canali.
9.05 Radioprogramma.
11 - Musica cantata dalla banda del 55. Ammiraglia in Toscana.
12 - Lettere e segnalazioni del Vesuvio (Bianca, Arturo Buratti).
12.15 Musica sacra.
12.30 Musica leggera.
13 - Segnale orario e Giornale radio.
13.05 «Notizie», con l'orchestra Ferraresi.
13.45 Un polacco racconta e La vita in galleria.
14 - Giornale radio e Comunicazioni della Camera Confederale del Lavoro.
14.10 Cronaca e notiziario.
14.45-15 «Notiziario di eventi», di primo mattino.
17.30 La voce di Londra (BBC).
18 - Musica da ballo.
18.30 Rassegna della stampa.
18.40 «Notiziario ed elucubrati di programmati».
19 - Musica sacra.
19.30 Culo avogelito.
19.30-11.45 Lettere e segnalazioni del Vesuvio.
20 - «Notizie del giorno», trasmissione per i musicisti.
22.50 «Notiziario e un locale».
22.57 I mesi commemorativi e il loro significato.
23 - Segnale orario - Giornale radio.
23.08 I programmi della settimana: a) «Palla di programmati».
24 - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

Sardegna

- 8 - «Cronaca» - Ore accostate.
8.10 Giornale radio.
8.20 Trasmissione per il culto cattolico.
8.35 «Musica e cronaca del mattino».
12 - La musica dell'agricoltura.
12.30 Musica sacra.
22.45 «Palla di programmati».
23 - Segnale orario - Giornale radio.
23.10 Programmi vari.
23.15 - Segnale orario - Giornale radio.
23.20 Rassegna doventano.
23.25 Programma vario.
23.30 La voce di Londra.
23.38 Musica sacra.
23.47 Lettura dei programmi di bambini.
23.50 «Bianca notte» - Segno della voce del bullfido meteorologico.





MARTEDI

19 Febbraio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - IMPIAZZO - GENOVA - MILANO I - PADOVA - TORINO - VENEZIA - VERONA (Dalle 20 alle 01: MILANO CENTRO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II - OLTRE SERIZIO II)

- 7 - Notiziario
7-10 Musica del mattino
8-10 Segnale orario - Principali notizie del mattino
21 - Nel magazzino della radio
12 - ORCHESTRA diretta da Ernesto Nicelli
12,28-03 Voci e Regionali Nord
13 - Segnale orario - Notiziario internazionale
13,12-13,30 Voci e Regionali Nord
18,30 CANZONI IN VOCA
17 - Notizie, commenti e corrispondenza
17-20 Ballabili dolci
17,30 LA VOCE DI LONDRA
18-19 Voci e Regionali Nord
19 - LA VOCE DELL'AMERICA
19,15 Galleria del jazz
19,45 In sport agli sportivi
20 - Segnale orario - Giornale radio
20,15 Commento
20,35 Le interviste Gazzoni
21,45 CORA PRESENTA
21,05-21,20 Voci e Regionali Nord
21,20 CLUB DELLE VANITA'
22,20 CONCERTO del violinista FRANCO DE BARRIPI e del pianista MARIO MORETTI
23 - Ultimo notizie
23,10 Club notturno
24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA

- 11,30-11,30 Musica varia
14 - Raccomanda della stampa italiana
14,30 Botte di Genova, Milano - Torino
14,25 Movimento del porto
14,35 L'altro mare
14,40-14,50 Radiologia meteorologica
18 - Concerto della pianista Flora Lindo
18,30 Raccomanda della stampa italiana
18,45 Musica varia
18,55-19 Richiesta dall'Unicef di collettivisti
19,15 Musica notturna
19,45-20 La voce di Parigi
21,05-21,20 Prof. Saverio Biddoni e Costantino Laffranco

Milano I

- 12,28 Lettura dei programmi
12,30 Fronte della gioventu
12,55-13 Rubrica sportivi
13,12-13,30 La voce di Parigi
14 Notiziario regionale
14,30 Raccomanda della stampa italiana
14,15 Letture della borsa
14,20-14,30 Musica varia
18 - Le giovani voci
18,30-19 Concerto della pianista Bianca Colombini
18,30-19 Concerto della pianista Bianca Colombini
21,05-21,20 L'altro mare
21,05-21,20 La voce di Parigi

Padova Venezia-Verona

- 12,28 Lettura dei programmi
12,30-13 Orchestra sinfonica diretta da Aurelio Ippoliti
12,30-13 Orchestra sinfonica diretta da Aurelio Ippoliti
14,30 Raccomanda della stampa italiana
14,15 Letture della borsa
14,20-14,30 Musica varia
18 - Le giovani voci
18,30-19 Concerto della pianista Bianca Colombini
18,30-19 Concerto della pianista Bianca Colombini
21,05-21,20 La voce di Parigi

Torino

- 12,28 Lettura dei programmi
12,30-13 Orchestra sinfonica diretta da Aurelio Ippoliti
12,30-13 Orchestra sinfonica diretta da Aurelio Ippoliti
14,30 Raccomanda della stampa italiana
14,15 Letture della borsa
14,20-14,30 Musica varia
18 - Le giovani voci
18,30-19 Concerto della pianista Bianca Colombini
18,30-19 Concerto della pianista Bianca Colombini
21,05-21,20 La voce di Parigi

Genova

- 8,10 Notiziario internazionale
8,12-8,15 Raccomanda del programma
12 - Radio Unita: Associazione per ragazzi, interventi politica, cultura
12,28 Raccomanda del programma
12,30 Musica notturna
12,50 Raccomanda cronologica
12,58-13 Rubrica sportivi
13,12 La voce del Partito

Bolzano

- 12,28 Lettura dei programmi
12,30-13 Rubrica sportivi
13,12-13,30 La voce di Parigi
14 - Notiziario regionale
14,05 - L'altro ed autori, di Wolfgang Keman
14,15-14,30 Corrispondenza
18 - Crankovsky: Sonata n. 6 in sol minore, op. 74 (Pietro)
18,05-19 Programma dei giovani
19,30-20 La leggenda di re Enzo, testo e regia di Giulio Valentini

- 11,30 Casacco in volo
14 - Un'occasione letteraria
14,15-14,30 Raccomanda della stampa italiana
18 - Programma musicale vario
18,40 Letture d'igiene
19 - Trasmissione giovedì
19,15 Segnale orario - Notiziario italiano
20,30 Vigilanzaggi musicali
21 - Concerto della pianista Laura Feloni
21,30 Meditazione musicale Riccardo Scarpa
22,15 Voci di Genova, Padova
22,30 e Arancio al linceo
23 - Segnale orario - Ultimo notizie in italiano
23,10 Ultimo notizie in italiano
23,20-24 Club notturno

GRUPPO CENTRO-SUD

- 7 Segnale orario - Burgenland
7,05 Notizie locali
7,20 Musica del mattino
8 - Segnali orario - Giornale radio
8,10-8,20 Notiziario locale
10,30 La voce di Londra
11 - Dalla polizia alla cultura, musica, canzoni, arte
12 - Sulla via del ritorno, arti e mestieri di provincia alle loro famiglie
12,30 Banda Naba
12,55 Letture della stampa italiana
13 - Segnale orario - Giornale radio
13,15 Convegno spirituale diretto da Riccardo Santoni
14 - Giornale radio - Bollettino meteorologico
14,15 Trasmissione alla lettera
15-15,30 La voce di Londra
17,30 La voce di Londra
18 - Segnale orario - Giornale radio
18,30 Musica di casa
18,50 Il programma dei giovani e la famiglia
19 - Lezioni di francese
19,15 1. Università per radio
19,30 La voce dei lavoratori
19,45 Trasmissione con i ragazzi
20 - Giornale radio
20,15 Conversazione politica
20,25 - Le iniziative Gazzoni
20,45 - E' notte amico (Programma di musica concertata)
22,10 Conversazione
22,20 - Il centro della vita, (Programma di musica concertata)
23 - Segnale orario - Giornale radio
23,12 Concerto di camera da camera
23,30-23,35 e Monopiano

Roma S. Palomba

- 10,30-11 La voce di Londra
12 - Sulla via del ritorno, arti e mestieri di provincia alle loro famiglie
12,15 Complessi drammatici ferraresi
13,10 Filaria musicale
13,30 Giornale radio - Raccomanda della stampa italiana a cura della BBC
13,45 - Musica d'amaore e provinciali di Valderago
14,15 Casacco
14,50 Conversazione
15 - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Raccomanda della stampa italiana a cura della Radiodiffusione francese
15,15 Musica da camera
15,30 Notiziario di varieta
15,40-16 Un po' di jazz
17 - Dal teatro Rolle dell'opera in Roma La travolta, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi - Negli intermezzi Notturno
20 - Giornale radio
20,15 Conversazione politica
20,30 (Canale) tre atti di Cesare Gatti - In Vind, regia di F. Muscarelo Tavano
22 - Conversazione
22,30 Orchestra sinfonica e coro
22,50 Musica da balla
23,10 Giornale radio
23,30-23,35 e Buonnotte

Firenze

- 8 - Segnale orario e Giornale radio
8,10 Musica varia
8,30 Musica da balla
9-9,05 Radioprogrammi



Club delle Vanita'

- 12,30 Lettura dei programmi
13 - Segnale orario - Giornale radio
13,15 Musica del mattino
14 - Segnali orario - Giornale radio
14,10 Letture
14,15-14,30 Musica del mattino
17,30 La voce di Londra (R.F.I.)
18 - Musica da balla
18,50 Raccomanda della stampa italiana
18,40 Musica da camera
19 - Concerto del pupa. Nina Piovato e del baritone Onofio Lombardi
19,30 Carlo Minguzzi
19,45 La voce di Parigi
19,50 Diretti
20 - Segnale orario e tematico
20,20 Intervista musicale
20,30 e Miraglia tre atti di Manuel Pagni - Regia di Umberto Benabete
22 - Canzoni e melodie
22,30 Musica italiana
22,55 Monopiano
23 - Segnale orario e Giornale radio
23,10-23,40 Club notturno

Sardegna

- 8 - E' l'ora di oggi
8,10 Giornale radio
8,20 Musica del mattino
12,30 Programma vario
13 - Segnale orario - Giornale radio
13,10 Programmi varia
14 - Giornale radio
14,15 Programma varia
18,30 L'istituzione sono
19 - Raccomanda della stampa italiana
19,15 Programma varia
20 - Segnale orario - Giornale radio
20,20 L'istituzione sono
20,30 La voce di Parigi
21 - Programma varia
22,30 La voce di Londra
22,15 Musica jazz italiana
22,27 Lettura del programma di monodrammi
23,30 Roma notte, Segue letteratura di Lettera meteorologica

UOMINI DEBOLI

Con scienza e con amore... Uomini deboli... DEPOSITO GENERALE - L'UNIVERSALE

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12,28 - 13-13,12 - 13,30-14 - 17-18 - 19-21 - 21,15-01 veda Gruppo Nord

Bologna

- 12,28 Lettura dei programmi
12,30 e Giornale musicale, programmi e musica notturna
12,55-13 Rubrica sportivi
13,15-13,30 La voce di Parigi
14 - Notiziario regionale
14,05 - L'altro ed autori, di Wolfgang Keman
14,15-14,30 Corrispondenza
18 - Crankovsky: Sonata n. 6 in sol minore, op. 74 (Pietro)
18,05-19 Programma dei giovani
19,30-20 La leggenda di re Enzo, testo e regia di Giulio Valentini

13,12-13,30 Comunicati - La voce di Parigi

- 16,30 Piacenza in lega tedesca
19,15-20 Trasmissione per le forze armate italiane
20,30-20,30 L'ambasciatore, servizio di cultura
21-21,35 Concerto sinfonico della Filaria, Interini, 1000 dischi
23,30 Chiave

Genova

- 8,10 Notiziario internazionale
8,12-8,15 Raccomanda del programma
12 - Radio Unita: Associazione per ragazzi, interventi politica, cultura
12,28 Raccomanda del programma
12,30 Musica notturna
12,50 Raccomanda cronologica
12,58-13 Rubrica sportivi
13,12 La voce del Partito

Bolzano

- 12,28 Lettura dei programmi
12,30-13 Rubrica sportivi
13,12-13,30 La voce di Parigi
14 - Notiziario regionale
14,05 - L'altro ed autori, di Wolfgang Keman
14,15-14,30 Corrispondenza
18 - Crankovsky: Sonata n. 6 in sol minore, op. 74 (Pietro)
18,05-19 Programma dei giovani
19,30-20 La leggenda di re Enzo, testo e regia di Giulio Valentini

GOLIA advertisement with image of a woman and text: Le pastiglie GOLIA si vendono solo in bustine originali

Trieste

- 7 - Musica da Burgenland
7,30 Letture programmi in diretta
7,25 Notiziario sistema
7,30 Notiziario italiano
7,45 Casacco
7,55-8,30 Musica varia del mattino
11,30 Letture d'opera
12 - Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
12,30 Trasmissione giovedì
13 - Segnale orario - Notiziario italiano

FRANCOLL: ITALIA COLONIE OLTREMARE advertisement with image of a globe







S A B A T O

23 Febbraio

GRUPPO NORD

BRESCIA - BOLOGNA - GENOVA - MILANO - PADOVA TORINO - VENEZIA - VERONA (Dalle 20 alle 01 - NUNIO ARNIZIO E DALLE 01 ALLE 24 - MILANO E BENEDETTA CUNIZIO II)

- 7 - Notiziario. 7.30 Musiche del mattino. 8-8.10 Segnale orario - Principali notizie del mattino. 10 - Nei magazzini della radio. a) Dal repertorio fonografico. b) Musica sinfonica: 1. Liszt: I preludi, poema sinfonico; 2. Jeger: Musica barocca; a) Concerto del Duomo; b) Concerti d'acqua; 3. Monteverdi: Una notte sul monte Celato. 11 - ORCHESTRA diretta da Carlo Zeme: 1. H. Jans: Sinfonia sinfonica; 2. Paganini: Sinfonia; 3. Di Lajolo: L'uragiano cantato; 4. Bedi-Nise: Verche; 5. Kramer: Ma non si bano; 6. Provaniti-Costanzi: Maria; 7. Grassini-Ataschi: Pochi soldi; 8. Pannofili-Pallesi: Insieme. 12.28-13 Vedi «Regionali Nord». 13 - Segnale orario - Notiziario internazionale. 13.12-13.30 Vedi «Regionali Nord». 13.30 «IL MUSIC-HALL DELLE SORPRESE» Trasmissione offerta dalla Ditta Golia-Coromoli di Milano. 14-14.30 Vedi «Regionali Nord». 17 - Notizie, commenti e corrispondenze. 17.00 Musiche da Sima: 1. D'Anzi-Marchetti: L'armonia; 2. Feni-Gabbari: Ti lascio un rose; 3. Bizio-Cherubini: Manon Lesca; 4. D'Anzi: Tu mi sei dritta; 5. Valente-Puccini: Insieme che è così amore; 6. R. Rota: C'è una casa nel cielo. 17.30 LA VOCE DI LONDRA. 18-19 Vedi «Regionali Nord». 19 - LA VOCE DELL'AMERICA. 19.18 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART. Corso di storia della musica tenuto da Alberto Mantelli. Ottava lezione: «La musica per organo in Germania nel Seicento». 1. Johann Jakob Froberger (1616-1687); 2. Samuel Scheidt (1607-1684); 3. Corde su «Musica da camera della Croce»; 4. Johann Bacheler (1630-1700); 5. Corde su «Dall'alto del cielo su dimando»; 6. Clorona in re minore; 7. Georg Böhm (1661-1709); 8. Corde su «La dicità patola»; 9. Neumeier. 20 - Segnale orario - Giornale radio. 20.15 Rassegna di politica internazionale. 20.30 Opera lirica da un teatro. Trasmissione offerta dalla Casa P. di M. Negli intervalli dell'opera: Conversazione ed Ultima notizie. 23.10 Club notturno. 24-2 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 10,00 - 13 - 18,15 - 19,30 - 21 - 23,15 - 24 - 01 radi Gruppo Nord

- Bologna 12.28 Lettura del programma. 12.30 «Giornale musicale», programma di musica recente. 12.55-13 Rubrica sport. 13.15-13.30 La voce del PARTU. 14 - Notiziario regionale. 14.05 «Rassegna settimanale della stampa italiana». di Genova. 14.15-14.30 Canzoni da Roma. 18 - Quintetto diretto dal M. Maria Luchi: 1. Scarselli: Contagio; 2. Leonavalli: La signora della rosa; 3. Ranzani: Serenata galante; 4. L'Alber: La zanzara; 5. Ranzani: L'armonia; 6. Scudaliero: Pura Maria; 7. Monti: B. Natale di Pietro; 8. Ranzani: Quando il violino parla ad un violoncello; 9. D'Alba: Fiancatura; 10. 14.55-15 «Dalla Fiancatura» prova di programma della donna. Bolzano 12.28 Lettura del programma giornaliero. 12.30-13 Notizie e cronache (in lingua italiana). 13.12-13.30 Canzoni - Duetto. 14.30 Programma in lingua tedesca: a) Duetto; b) Notiziario e canzoni. 19.25-20 Trasmissione per le forze armate britanniche. 20.10-20.30 Cronache, musica, e rubrica notizie. 23.10 Club. Genova 8.10 Bollette astronomiche. 8.12-8.15 Rassegna del programma. 12 - Radio Italia. Associazione partigiana, uomini politici milanesi. 12.28 Rubrica del programma. 12.30 Canzoni.

Massaio! stando II Lievito Friulano avete un secreto rivelato per i vostri dolci... SOCIETÀ LIMONINA Torra dei Piesardi (Cremona) Oppure alla: SOCIETÀ LIMONINA SICILIA Via Messina, 148 CATANIA

- 12.56-13 Rubrica sport. 13.12 Conversazione. 13.20-13.30 Musica varia. 14 - Rassegna della stampa leggera. 14.10 Notizie da Genova, Milano e Torino. 14.25 Momenti dal polo. 14.35 Canzoni vari. 14.40-14.50 Meteo-meteorologia. 18 - Trasmissione organizzata dal Comitato di Coordinamento Piemontese. 18.25 La domenica sportiva. 18.40 La guida dello spettatore. 18.55-19 Rassegna dell'Ufficio di collocamento.

- Milano I 12.28 Lettura del programma. 12.30-13.30 Musica varia. 14 - Gruppo strumentale da Camera: 1. Rota: Insieme; 2. D'Anzi: Ma non si bano; 3. Kramer: Ma non si bano; 4. Provaniti-Costanzi: Maria; 5. Grassini-Ataschi: Pochi soldi; 6. Pannofili-Pallesi: Insieme. 14.10 Rassegna della stampa italiana. 14.15 Letture della lettera. 14.20-14.30 Musica varia. 18 - Gruppo strumentale da Camera: 1. Rota: Insieme; 2. D'Anzi: Ma non si bano; 3. Kramer: Ma non si bano; 4. Provaniti-Costanzi: Maria; 5. Grassini-Ataschi: Pochi soldi; 6. Pannofili-Pallesi: Insieme. 18.20-18.30 Musica varia. 18.30-18.40 Musica varia. 18.40-18.50 Musica varia. 18.50-19 Musica varia. 19.18 Musica varia. 19.18-19.30 Musica varia. 19.30-19.40 Musica varia. 19.40-19.50 Musica varia. 19.50-20 Musica varia. 20.10-20.20 Musica varia. 20.20-20.30 Musica varia. 20.30-20.40 Musica varia. 20.40-20.50 Musica varia. 20.50-21 Musica varia. 21.10-21.20 Musica varia. 21.20-21.30 Musica varia. 21.30-21.40 Musica varia. 21.40-21.50 Musica varia. 21.50-22 Musica varia. 22.10-22.20 Musica varia. 22.20-22.30 Musica varia. 22.30-22.40 Musica varia. 22.40-22.50 Musica varia. 22.50-23 Musica varia. 23.10-23.20 Musica varia. 23.20-23.30 Musica varia. 23.30-23.40 Musica varia. 23.40-23.50 Musica varia. 23.50-24 Musica varia.

- Padova Venezia-Veneta 12.28 Lettura del programma. 12.30 Musica leggera eseguita dall'Orchestra Dacia. 12.56-13 Rubrica sport. 13.12 La voce del PARTU. 13.20-13.30 Disk. 14 - «Il Notiziario regionale»; b) Lettura della lettera di Venezia. 14.20-14.30 «La musica e la cultura», rassegna. 18 - «Stella Rossa», cronaca di un atto di Paolo nell'interpretazione della Compagnia Zanussi Fabru. 19.30-20 (Padova) La voce dell'Unità.

- Torino 12.28 Lettura del programma. 12.30 Musica leggera per orchestra di archi: 1. Scarselli: Quadrato; 2. Merello: Serenata sul lago Maggiore; 3. Zileri: Ragazzo di Venezia; 4. Kravos: Solo in C; 5. Ruzic: Canto d'Inghilterra. 13.50-13.55 Rubrica sport. 13.12-13.30 La voce del PARTU. 14 - Notiziario regionale. 14.05 Rassegna della stampa torinese. 14.10 Conversazione. 14.20 Letture della lettera. 14.25-14.35 Rassegna economica. 18 - Gruppo strumentale da Camera della Radio Italiana diretta da Mario Esposito - Duetto: Quintetto in la maggiore, op. 21 di Allegretto con tanto; b) Dumka (Andante ma non troppo); c) Scherzo (Allegretto); d) Fugato (Allegretto). Esecutori: Maria Sironi, pianoforte; Rosati Rinaldi, primo violino; Umberto Romano, secondo violino; Ugo Castellani, viola; Giuseppe Neri, violoncello. 18.40-19 Ritmi moderni (orchestra Camera diretta da Rocco Nobile) - 1. Scarselli: Si chiama boogie woogie; 2. Altonio: Symphony; 3. Calma: Che novità; 4. Berman: Matia; 5. Di Carlo: Boogie woogie; 6. Warren: On the Alphon. Topka and Santa Fe.

- Trieste 7 - Musica del benedizione. 7.10 Lettura programma in sloveno. 7.18 Notiziario sloveno. 7.30 Notiziario italiano. 7.45 Canzoni. 7.56-8.30 Musica varia del mattino. 11.30 Programma musicale vario. 12 - Orchestra diretta da Carlo Zeme. 12.30 Trasmissione slovena. 13 - Segnale orario - Notiziario italiano. 13.15 Notizie sportive. 13.30 Notizie di cronaca. 14 - Quintetto artistico. 14.15-14.30 Rubrica notizie e cronache. 14.30-14.40 Trasmissione del giorno attuale. 14.40 Musica da ballo. 18 - Musica per coro. 18.30 Conversazione dattesa. 19 - Trasmissione aerea. 20.15 Segnale orario - Notiziario italiano. 20.35 Ufferta lirica da un teatro. Negli intervalli dell'opera: Concerti e un'ultima notizia in italiano. 23.10 Ultima notizia la slovena. 23.20-24 Club notturno.

GRUPPO CENTRO-SUD

- ROMA S. MARIA - NAPOLI NAPOLI - PALERMO - CATANIA 7 - Segnale orario - Notiziario. Giornale radio. 9.15 Musica stile. 7.20 Musica del mattino. 8 - Segnale orario - Giornale radio. 8.20-8.25 Notiziario locale. I programmi della giornata. 10.30 La radio per le scuole. 11 - «Italia unita» alla radio, film, canzoni, musica. 12 - «Sulla via del ritorno», notizie e messaggi di preparazione alla loro famiglia. 12.30 Radio Roma. 12.55 Letture della lettera di Roma. 13 - Segnale orario - Giornale radio. 13.20 «Ariston» (800 diretti) (transmissione organizzata per la Dall'Unione D'Arte e C.). 14 - Giornale radio - Bollettino meteorologico. 14.15 Trasmissione a cura della radio. 15 - Notizie sportive. 17.30 «A cura della radio» la voce del «Amante risponde» all'aria di Italia. 18 - Segnale orario - Giornale radio. 18.30 Musica leggera. 18.30 Il programma del giorno: «La domenica». 19 - Letture di Francesco. 19.15 «Spirito» con i. 19.30 La voce del lavoratore. 19.45 Trasmissione a cura della radio. 19.55 «Estrazione» Letto. 20.15 «Rassegna di politica internazionale», di Luigi Salvatorelli. 20.25 Lettura di libri. 20.30 «Metodo del Gallo». 21 - «Appuntamento alla radio». 21.30 Orchestra Radio Bari. 22 - Concerto spirituale. 23 - Segnale orario - Giornale radio. 23.10-23.20 Musica da ballo - «Buenos Aires».



LANA TURNER nuova "Mollie", del cinema e della Radio in America

- Firenze 8 - Segnale orario e Giornale radio. 8.10 Musica da opposite. 8.30 Canzoni napoletane. 9.05 Radioprogrammi. 12.30 «Notiziario» e «Ultima notizia». 13 - Segnale orario e Giornale radio. 13.10 Musica americana. 13.45 Rassegna cinematografica. 14 - Giornale radio e Borsa Borsa di Firenze. 14.10 Conversazione a cura del Comitato radiofonico. 14.15-14.30 Messaggi ed annunci di programmi. 17.30 La voce di Londra (R.M.C.). 18 - Programma per i bambini. 18.30 Messaggi dello stregi. 18.40 Messaggi ed annunci di programmi. 19 - «Il libro del giorno», trasmissione di diritto agli ascoltatori anglo-americani. 19.30 Voci e notizie. 19.45 La voce del Partito. 19.50 Notizie. 20-20.25 Giornale radio e cronaca. 20.25 Musica ritmo americana. 20.50 «La musica alla scoperta», trasmissione di Valterio Bucci. 21 - «Concerto del duo Altonio-Trenta». 21.30 «La voce della Radio», speciale notturno settimanale dell'On. Di. di tutti. 22 - Musica leggera. 22.30 «La galleria del jazz». 22.55 Radioprogrammi. 23 - Segnale orario e Giornale radio. 23.10-23.40 Club notturno.

- Roma S. Palomba 10.30-11 La radio per le scuole. 12 - «Sulla via del ritorno» notizie e messaggi di programmi alla loro famiglia. 12.30 Il programma della giornata. 12.35 Canzoni regionali. 13 - Letture al programma. 13.30 Giornale radio - Rassegna della stampa (legge a cura della BBC). 13.45 Musica di Sibelius. 14.25 Orchestra Radio Bari. 14.50 Conversazione. 15 - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Rassegna della stampa francese a cura della «Radio-Rivista» francese, a cura della «Radio-Rivista» francese. 15.15-16 Musica spirituale. Nel pomeriggio: l'associazione. 18.45 Letture di Francesco. 19 - Per gli uomini d'affari. 19.10 - «Il Canto di Monteverdi» (quinta puntata). 19.50 «L'Italia al lavoro». 20 - Giornale radio. 20.15 «Rassegna di politica internazionale», di Luigi Salvatorelli. 20.25 I programmi di questa sera e di domani. 20.30 La voce di Londra. 21 - Musica e programmi. 21.45 Conversazione. 21.55 Orchestra all'italiana e coro. 22.35 Musica jazz. 23 - Musica per orchestra d'archi. 23.20 Giornale radio. 23.30-23.35 «Buenos Aires».

- Sardegna 8 - «Elenchi» - Oggi ascoltate... 8.10 Giornale radio. 8.20 Musica del mattino. 12.30 «La musica alla scoperta», trasmissione di Valterio Bucci. 13 - Segnale orario - Giornale radio. 13.10 Canzoni. 14.15 Duetto. 18.30 «Fiori del benedict», trasmissione a cura dell'Associazione «Radio» di Cagliari. 19 - Programma vario. 20 - Segnale orario - Giornale radio. 20.20 Programma vario. 20.30 La voce del Partito. 21 - Programma vario. 22.30 La voce di Londra. 23.15 Musica jazz. 23.27 Letture del programma di domenica. 23.30 Rassegna.

GRUPPO STAGIONE LIRICA Casa F. di M. Milano Ammissione sabato 23 febbraio alle ore 20,00 in trasmissione di un'opera lirica La soluzione per capelli F. di M. è un prodotto di sorprendente efficacia. Prodotto di M. - MILANO Via Vittoria Padovana 10. (G. G. e Vittoria Padovana 10)

PROGRAMMI ESTERI

STAZIONI ESTERE

Table with columns for station name, frequency (MHz), and power (kW). Includes sections for FRANCIA (prog. Nazionale), FRANCIA (prog. cartoline), INGHILTERRA (prog. Nazionale), and SVIZZERA.

DOMENICA

FRANCIA (Programma nazionale)

- 0 - Notiziario
0,17 Musica da camera
20 - Giochi
21 - Il giorno della musica...

(Programma parigino)

- 0 - Notiziario
0,17 Musica da camera
20 - Giochi
21 - Il giorno della musica...

INGHILTERRA (Programma nazionale)

- 9 - Notiziario
10,15 Musica da camera
20 - Giochi
21 - Il giorno della musica...

(Programma leggero)

- 10 - Notiziario
10,15 Musica da camera
20 - Giochi
21 - Il giorno della musica...

SVIZZERA ROMANUNTESA

- 7 - Notiziario del mattino
7,00 Musica romanza
9 - Poesia e musica
10,45 Programma Quattro...

MONTE CENERI

- 11 - Notiziario
11,05 Programma di musica
12 - Musica da camera...

GOTTICO

- 8,45 Notiziario
11,15 Musica da camera
11,30 Musica da camera...

LUNEDI

FRANCIA (Programma nazionale)

- 9 - Notiziario
10 - Musica da camera
12,30 Musica da camera...

(Programma parigino)

- 8,15 Notiziario
12 - Musica da camera
12,30 Musica da camera...

INGHILTERRA (Programma nazionale)

- 9 - Notiziario
10 - Musica da camera
10,30 Musica da camera...

(Programma leggero)

- 10 - Notiziario
10,10 Musica da camera
10,40 Musica da camera...

SVIZZERA ROMANUNTESA

- 7 - Notiziario
7,05 Musica da camera
10,50 Musica da camera...

MONTE CENERI

- 11 - Notiziario
11,05 Programma di musica
12 - Musica da camera...

GOTTICO

- 8,45 Notiziario
11,15 Musica da camera
11,30 Musica da camera...

- 19,15 Notiziario
19,45 Musica da camera
20 - Giochi
20,15 Musica da camera...

MARTEDI

FRANCIA (Programma nazionale)

- 9 - Notiziario
12 - Musica da camera
12,30 Musica da camera...

(Programma parigino)

- 8,15 Notiziario
12 - Musica da camera
12,30 Musica da camera...

INGHILTERRA (Programma nazionale)

- 9 - Notiziario
10 - Musica da camera
10,30 Musica da camera...

(Programma leggero)

- 10 - Notiziario
10,10 Musica da camera
10,40 Musica da camera...

SVIZZERA ROMANUNTESA

- 7 - Notiziario
7,05 Musica da camera
10,50 Musica da camera...

MONTE CENERI

- 11 - Notiziario
11,05 Programma di musica
12 - Musica da camera...

GOTTICO

- 8,45 Notiziario
11,15 Musica da camera
11,30 Musica da camera...

- 19,15 Notiziario
19,45 Musica da camera
20 - Giochi
20,15 Musica da camera...

MERCOLEDI

FRANCIA (Programma nazionale)

- 9 - Notiziario
12 - Musica da camera
12,30 Musica da camera...

(Programma parigino)

- 8,15 Notiziario
12 - Musica da camera
12,30 Musica da camera...

INGHILTERRA (Programma nazionale)

- 9 - Notiziario
10 - Musica da camera
10,30 Musica da camera...

(Programma leggero)

- 10 - Notiziario
10,10 Musica da camera
10,40 Musica da camera...

SVIZZERA ROMANUNTESA

- 7 - Notiziario
7,05 Musica da camera
10,50 Musica da camera...

MONTE CENERI

- 11 - Notiziario
11,05 Programma di musica
12 - Musica da camera...

GOTTICO

- 8,45 Notiziario
11,15 Musica da camera
11,30 Musica da camera...



## Una volta... (cioè qualche ricordo radiofonico)

Una volta, ho tenuto alla Radio un discorsello sul gatto. Dissi che ad onta dell'affetto prodigioso da Edgardo Poe, e delle tenerezze del suo amabile traduttore Carlo Baudelaire, per me, il gatto non era che un piccolo quadrupede neofitofilo, infingardo, disambigatore, scaltro, egoista e ladro. Apriti cielo! Nella spazio di cinque giorni, ricevetti non meno di duecento lettere, spedita da tutte le regioni d'Italia, dalla Spiluga al Capo d'Orlando, con tali e tanti inviti da fare arrossire un eventuale Dittionario del Turpiloquio. Un'ascoltatrice di Molise conclamava così: « Non so quando avrò, ma in qualsiasi giorno della mia vita avrò il dispetto di incontrarla, due schiaffoni non ottelli leardi nessuno ».

Quindici giorni dopo, tengo un discorsello sul cane, l'amico dell'uomo, il fedele, il commovente cane, citando fra altri l'esempio di quello del generale Bispasano, che moriva di crepacuore sulla tomba del padrone Piero, tra una frase e l'altra, cerca di ripartire parzialmente sui riguardi del gatto, dicendo che dopo tutto anche l'otto è un'arte, che il decorativo animale domestico è molto meno egoista di quanto non si creda, che certi antichi attribuivano ai suoi occhi un potere magico, eccetera. Risposi cioè Cento lettere, nelle quali si sostiene che ho tentato di rimediare soltanto perché imparato dalle minacce precedenti, ma che non avrebbe servito a nulla. L'ascoltatrice

l'altra di un'opera ritrasmessa: i quindici o i venti minuti nei quali l'ascoltatrice sente, per esempio, un notissimo internazionale, il commento a una scoperta scientifica, due liriche

d'un famoso poeta straniero e l'elogio della barbabietola da zucchero. Tu sei l'ultimo a parlare, e mentre sei la cabina dalle pareti di gomma, seduto a un tavolo ingombro di microfoni e di cronometri, aspetti che un altro abbia finito di leggere un suo « pezzo », prima di uscire in punta di piedi salutando con un cenno, venni silenziosamente avvertito dall'annunciatore, il quale, dato uno sguardo all'orologio, ti porge un foglietto dove ha scritto: « Ora lei, invece di otto minuti, ne ha sei soli: veda di tagliare ». Preso alla sprovvista, e con qualche orgoglio, io vado di tagliare; ma, straziato dal tempo, non ti resta che intrudersi in qualche modo, con la matita rossa, su quei quattro fogli dattilografati che pure ti sono costati qualche fatica. Ecco: l'altro ha fatto: tocca a te; viene annunciato il tuo discorsello: l'abilità coniugale. Ma l'hai appena incominciato quando l'inaspettato annunciatore, l'occhio fisso alla lancetta del cronometro, ti fa cenno d'accelerare. Tu acceleri. Altro cenno. Tu acceleri ancora. Nuovo cenno: « Non esageriamo, rallenti ». Tu rallenti. Ma rallenti troppo. « Non così, diammo ». Accolmi un poco. Devi finire alle 22:30 precise, spaccate. O bene o male ci arrivi. Ma a quale prezzo: approssimando la nitida frontiera imperiosa, strozzando la chiusa, quella potenza chiusa che ti sembra indovinata e che, in un ultimo perentorio cenno del tuo aguzzino, è stata sostituita da grida stuporose parole: « ammiccamente: essere o non essere felice? Mohl. Roba da arrossire, da vergognarsi. Ma l'annunciatore è a posto: si accosta sorridente al microfono: « Avete ascoltato...? »; poi: « trasmettiamo dal Teatro alla Scala il terzo atto dell'opera Boris Godunov di Musorgski. Personaggi e interpreti... »; e tu pensi al primo attore che infallibilmente incontrerai domani e che ti dirà mentendo che il tuo discorsello era carino; ma che però gli è sembrato (e che in certi momenti tu accelererai e in certi altri rallenterai, e infine che la chiusa gli ha dato l'impressione fosse sbagliata...).

E anche questa, non pare, ma sono belle soddisfazioni.

Una volta, alla Radio Svizzera Italiana di Lugano, recito con la gentile cantante Memo Bianchi una scena musicale, avendo collaborato al pianoforte il maestro Bergamini. A un tratto, nel volgermi verso il pianista, vado di leggito sul quale si trovano le mie cartelle dattilografate: il leggio cade, senza far rumore sul pavimento felpatissimo, e le mie cartelle si sparpiano qua e là spazzando; Memo Bianchi che, incollerita, tenta di arrestare nella caduta il mio leggio vira a sua volta il suo, e anche le sue cartelle, giù. Momento drammatico: naturalmente non sappiamo la « parte » a memoria, ma come sempre dobbiamo leggerla; e indispensabile ricuperare le cartelle, le cui numerazioni è sconosciuta, impazzite: 8, 11, 10, 9, 12, 2, 3, 4, 15. Stando freddo, ci chiniamo per raccogliere i fogli, improvvisando a soggetto qualche battuta o gridando sempre più forte tra noi che ci allontaniamo dal microfono a stento; immaginare la faccia impietrita di Bergamini, il quale, allarmatissimo, abbandona il piano per darsi man forte, e gli occhi sharm del tecnico e dell'annunciatore, che dalla stanza accanto, attraverso le doppie lastre di cristallo, vedono i tre interpreti della scena musicale in ginocchio sul tappeto, in una situazione pratica e apparentemente disperata. Invece, riusciamo a domandarci Memo Bianchi si rialza da scatto e intona la canzone del finale: dico al maestro: « Se permette, suoniamo a quattro mani ». Bergamini mi risponde: « Anzi, suoni lei: io recito », e commenta argutamente la ragione: la trasmissione procede a rovescio, nei riguardi delle nostre ormai dimenticate cartelle, ma amica, brava, brillante, in una serie di intoppi, di riprese, di bruschi arresti, di estrosi scatti, che gli ascoltatori crederanno esserli apposti e veri con ammirabile affiatamento.

Successo. Un giornale, la mattina dopo, trovava parole molto lusinghiere per la nostra scena, elogiandone particolarmente « l'indubbio parodistico finale ».

Se quella onta almeno, è stata una bella soddisfazione.

A PRATTINI



L'ascoltatrice — lo sveglia sul Grande Giama, con una canna che se da una e che è lunga come cento canne e il mio Re ne possiede gli di cento...  
La Regina del Belgio — Viene proprio a pregarci, non potrebbe, per favore, aggiustarmi la radio? (Reinhold Italia Zeitung).

di Molise mi scrive: « Tardina quanto t'ha respicenza: i due schiaffoni, li riceverò lo stesso ». Ora, premiato a un discorsello che da qualche anno aspetti di essere schiaffeggiato da una signora, signorina o signella di Molise, la quale deve apparirti discorsell'improvvisato, come un'Enna, e ditemi che cosa può essere la sua vita.

\*\*\*

Una volta, Dina Galli sta trasmettendo una mia scena, nella quale figura in parte ad una fabbrica di dolci, insieme alla giovane irregolare Agiola. A un certo punto, con una di quelle sue inimitabili tonalità, prorompe in dialetto milanese: « Mariuccia, lassù ad l'ughetta ». (Traduzione: « Monuccia, non tornare lo zibbò! »). La sera, in un teatro, una signora mi fa: « Divertentissimo, quella sua faccendola alla Madda: alla "battuta" dell'ughetta, poi, è scoppiata a ridere tutta la famiglia ».

Fra la sola battuta che io non avessi scritta. Non pare, ma questo sono soddisfazioni.

\*\*\*

Una volta, sono Edoardo e Peppino di Filippo a recitare un'altra scena. Scena presto raccontata Edoardo va in cerca di un appartamento, e ne trova uno al quinto piano d'una casa nuova, dove l'ascoltatore non è ancora in funzione; Peppino, portatore dello stabile, lo accompagna sbuffando fin lassù e poiché è la solita volta che Edoardo lo invita, senza decidersi ad affittarlo, si secca e protesta: « Sento, o lo affitto o lo prendo, perché io so ho abbastanza ». Allora l'altro, avvicinandosi alle scale: « Le dirò la verità: lo mio cerco alcun appartamento; ne ho uno magnifico di diciotto locali: ma tengo qui a ritirare questo perché il mio medico, dato che ho tendenza a ingrassare, mi ha ordinato di fare del moto ». E già è precipitato, inseguito dal portinano. Tutto qui. Poco, se vogliamo. Ma con attenti di quella forza, anche il poco può diventare moltissimo.

Io ascolto la trasmissione a casa mia: prendo ogni tanto, qualcosa delle mie frasi, e aspetto quella fine. Ma quella non viene. Con mia somma sorpresa, Edoardo e Peppino incominciano a dire d'acero molto bene, moltissimo come un motivo che ricorre con qualche frequenza nel loro repertorio, e che speravo di mettere le mani su qualcosa di buono, infatti ce lo mettono, incominciano a dialogare e improvvisano a bocca piena un dialogo di irresistibile buffoneria, pieno di trovate, che dura parecchio tempo e si conclude in modo inaspettato. Un'ora dopo, incontro un amico: « Piacentissimo, la tua scena con de Filippo. Io e Gabrulla per noi abbiamo capito bene, forse perché la cameriera è venuta per un momento a disturbarci, in che modo seconda parte si innestava alla prima, ed ci siamo divertiti un mondo. Quel dialogo a bocca piena è una pazzia. Bravo ».

Non pare, ma anche queste sono soddisfazioni.

Una volta (ma no: molte volte) mi è accaduto di far parte di coloro che in vari modi riempiono l'intervallo fra un atto e



— ZILMI BORME.  
(Prod. HENRI - New Yorker)

**SCASSA & C.**  
TORINO  
VIA MEDA 31  
TEL. 62.285

PER LA FABBRICAZIONE DI...

**ENCICLOPEDIA pratica BOMPIANI**

NUOVA EDIZIONE ABBRICATA ED AGGIORNATA

750	Tavole f. l.
1000	disegni
2000	illustrazioni
2500	pag. a 2

A. Bompiani - Corso P. Nuvola, 18 - Milano - Spedizioni gratis l'opuscolo dell'Enciclopedia pratica Bompiani.  
Cogn. e Nome \_\_\_\_\_  
Recipite \_\_\_\_\_

NOVITÀ *Signorini* NOVITÀ

**ANDREA MAJOCCHI**  
**VEGLIE IN CASA DI CURA**

L'ingente chirurgo e il popolarissimo scrittore narra in pagine caroliche e sensuissime le esperienze di un gruppo di specialisti di ogni ramo della scienza medica.

Volume di pagg. 264 con copertina a colori  
Lire 350

**GIUSEPPE SILVESTRI**  
**ALBERGO AGLI SCALZI**

Un compagno di prigione narra le tragiche vicende di Galassio Ciano, l'innocente vittima di Roselli, l'ingenuità vita degli ex gerarchi, generali, ammiragli e patriotti rimossi nel triste carcere di Verona.

Volume di pagg. 292 con copertina a colori  
Lire 350

NOVITÀ NOVITÀ

**ROMAN UODHAR**  
**NARCISO NERO**

Volume di pagine 256  
Novità - MARINA - 1957

**JAN STRUTHER**  
**LA SIGNORA MINIVER**

Volume di pagine 218  
Novità - MARINA - 1957

12 VOLUCCI NOVATORI EDITORI